

CESENA
STAGIONE 2016 / 2017
CATALOGO

40 ANNI
EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE



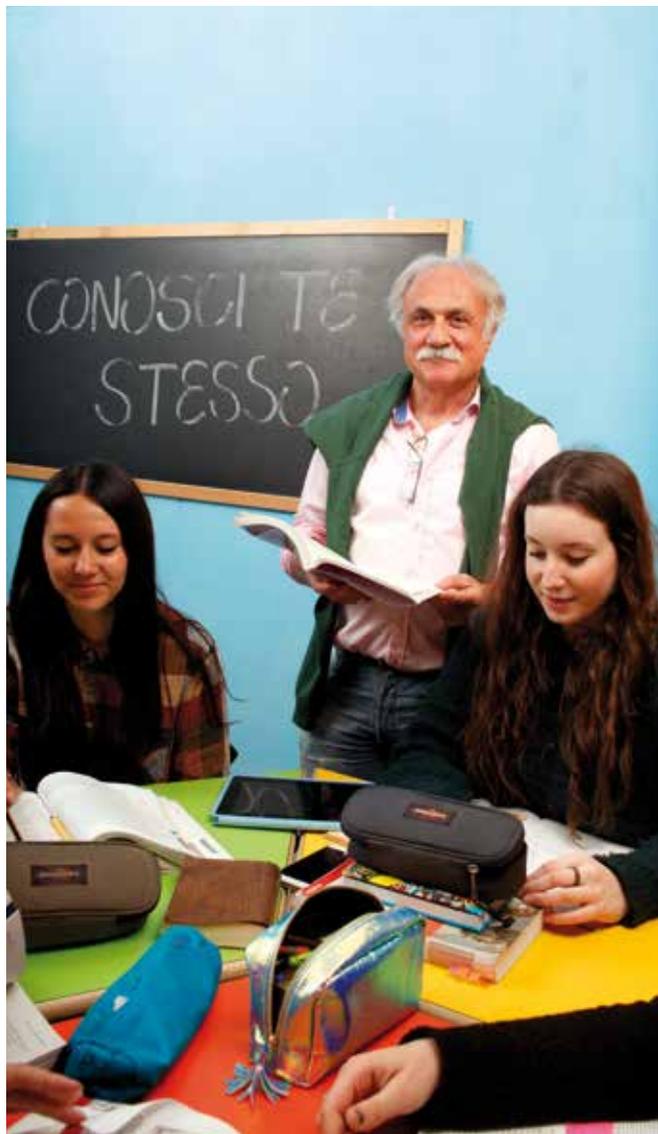
COMUNE DI CESENA

TEATRO
ALESSANDRO
BONCI



Teatro Bonci 1848 2016

TEATRO



© Immagine coordinata

TEATRO NAZIONALE



TEATRO BONCI, ORGOGLIO DI CESENA DA 170 ANNI

Tempo di celebrazioni per il Teatro Bonci, che quest'anno festeggia il suo 170° compleanno: era il 15 agosto 1846, infatti, quando i cesenati entrarono per la prima volta nel loro nuovo teatro e se ne innamorarono, con la consapevolezza e l'orgoglio di chi sa di aver creato qualcosa di grande.

Un amore e un orgoglio che continuano ancora oggi e che ci hanno portato a ricordare questo anniversario importante, con un ricco programma di iniziative, partite nella primavera del 2016 e che andranno avanti fino al 2017, con mostre, visite guidate, rievocazioni storiche, passeggiate letterarie, concerti e tanto altro ancora. Ma, a dispetto della sua lunga storia, il Bonci non è solo un bellissimo monumento, ma è soprattutto un luogo culturale vivo e vivace, capace di rinnovarsi, stagione dopo stagione, pur rimanendo fedele alla tradizione.

Merito dell'offerta qualitativamente elevata che lo contraddistingue e che dal 2001 è frutto della proficua collaborazione con ERT - Emilia Romagna Fondazione.

Anche per ERT si avvicina un traguardo importante: nel 2017, infatti, arriverà al quarantesimo anno di attività. Questi due anniversari trovano la loro migliore sintesi nel ricco cartellone 2016/2017, che ancora una volta offre ai cesenati il meglio della scena italiana, mixando sapientemente forme di spettacolo diverse, in modo da soddisfare i vari tipi di pubblico.

Così, anche quest'anno, il Bonci si prepara ad accogliere grandi interpreti, da Gabriele Lavia a Franco Branciaroli, da Elio De Capitani a Luca Zingaretti, spettacoli firmati da registi del calibro di Alessandro Gassmann, Michele Placido, Valerio Binasco (solo per citarne alcuni), spaziando fra capolavori immortali, nuovi classici, testi contemporanei, progetti speciali, come quelli che vedranno impegnati Chiara Guidi e il Teatro della Valdoca. Merita, poi, una particolare menzione l'inedita lettura del *Faust*, nata dalla collaborazione fra ERT e China National Peking Opera Company e diretta dalla regista tedesca Anna Peschke. Non sono da meno il cartellone dei concerti, che schiera artisti come Mario Brunello, Nicola Piovani, Noa; quello della danza, che intreccia tradizione ed eccellenze contemporanee, con la punta di diamante della Parsons Dance; infine, il teatro musicale, che si apre e si chiude con due opere (*Le nozze di Figaro* prodotto dal Conservatorio "Maderna" e *Cavalleria rusticana* proposto dal Coro Callas) per la gioia dei tanti appassionati di lirica.

Dopo 170 anni, dunque, la storia del Bonci si arricchisce di un nuovo capitolo, all'altezza della sua fama e dell'amore dei cesenati per il loro teatro.

Paolo Lucchi
Sindaco di Cesena

Christian Castorri
Assessore alla Cultura

TEATRO BONCI, UN PROGETTO PER LA CITTÀ

Priesedo il Consiglio di Amministrazione di Emilia Romagna Teatro Fondazione da poco più di due mesi: un incarico che ho accettato con forte motivazione, e a cui spero di saper corrispondere con massimo impegno e dedizione, cosciente che da subito si sarebbero dovute affrontare questioni cruciali per l'ente, come la responsabilità di scegliere la persona che lo dirigerà per i prossimi quattro anni. Decisione davvero importante, che segnerà la vita delle prossime stagioni, il senso artistico e produttivo di ERT. Una scelta resa ancora più impegnativa dal virtuoso esempio del direttore uscente, Pietro Valenti che si congeda dopo oltre venti anni, anni in cui l'ERT si è consolidato come una delle realtà più innovative della scena pubblica italiana ed europea: un soggetto di spicco della ricerca, dell'innovazione, della creazione teatrale, della cui storia siamo orgogliosi.

È con altrettanto piacere che scrivo questo pezzo introduttivo alla nuova stagione teatrale del Teatro Bonci, il Teatro della città che nel 2017 chiude le celebrazioni dei 170 anni dalla sua inaugurazione (datata il 15 agosto 1846), e che si prepara a festeggiare i 40 anni di attività di ERT Fondazione, di cui la città di Cesena è socio fondatore dal 2001, anno della sua nascita.

Una stagione quindi che segna un traguardo importante della vita del Teatro Nazionale dell'Emilia Romagna e che traccia, nel suo sviluppo un cartellone importante composto da 35 proposte di spettacolo che siano esse di prosa, di musica e di danza.

Un cartellone di qualità che colloca il Teatro Bonci tra i più prestigiosi palcoscenici della nostra Regione e del nostro Paese.

Come ogni anno, ERT Fondazione saprà essere sia polo di produzione che di ospitalità: qui assisteremo alle rappresentazioni di cinque spettacoli che sono nati nelle varie sedi emiliano romagnole dell'Ente.

Accanto alle produzioni il Bonci ospiterà i grandi protagonisti della prosa, da Franco Branciaroli a Michele Placido, da Elio De Capitani a Luca Zingaretti, da Gabriele Lavia ad Alessandro Gassmann.

Cesena è città che ha saputo esprimere il meglio della ricerca teatrale degli ultimi trenta anni: non a caso in questa stagione il Bonci ospita i progetti speciali delle Societas Raffaello Sanzio e di Teatro Valdoca, si fa casa di chi in città vive e lavora, di chi da qui si muove e si è mosso verso i palcoscenici di tutta Europa.

Il Bonci è il teatro della Città: un approdo accogliente sia per i grandi interpreti della musica classica che per compositori di spicco che attraversano i generi della musica colta come Nicola Piovani, sia per un cartellone di danza che spazierà da un ensemble di danzatori sovietici fino all'ospitalità di una grande star come David Parsons, da anni protagonista della nuova danza statunitense.

Una stagione insomma che mi sembra possa esprimere al meglio la funzione civile e politica del teatro, e che pone il Bonci al centro della vita culturale della città di Cesena e non solo, che restituisce e conferma la funzione pubblica del teatro come luogo di spettacolo, ma anche come segno e progetto di comunità, per chi lo produce, per chi lo inventa e interpreta, per chi, spettatore, se ne fa partecipe.

Giuliano Barbolini
Presidente Emilia Romagna Teatro - Teatro Nazionale

NUOVI PERCORSI PER UN TEATRO ANTICO

Nell'anno dell'anniversario, del compimento dei 170 anni del Teatro della nostra città, abbiamo potuto riflettere nuovamente sul ruolo e sulla storia di questo straordinario monumento architettonico e museale, uno scrigno che nasconde e difende la memoria della vita politica e culturale dei cesenati.

Dei canoni che hanno guidato in filigrana gli eventi e le vicende di una storia così gloriosa, che è stata riproposta di recente nella mostra che ci ha accompagnato per l'intera estate con fotografie, documenti, visioni, cosa resta, cosa si addensa in ogni stagione che si succede, che si insegue e soprattutto in questa più recente che si affaccia ora e ci impegnerà nei mesi più freddi fino alla fine di aprile 2017? Esiste un filo rosso che si dipana e che rassicura, che contribuisce a disegnare il futuro, contenendo e attenuando quel desiderio di cambiamento, di innovazione, che ci brucia dentro, in una società ormai interamente votata alla rivoluzione permanente di una tecnologia imperante, di una spinta senza freni alla continua rottamazione di idee e di personaggi?

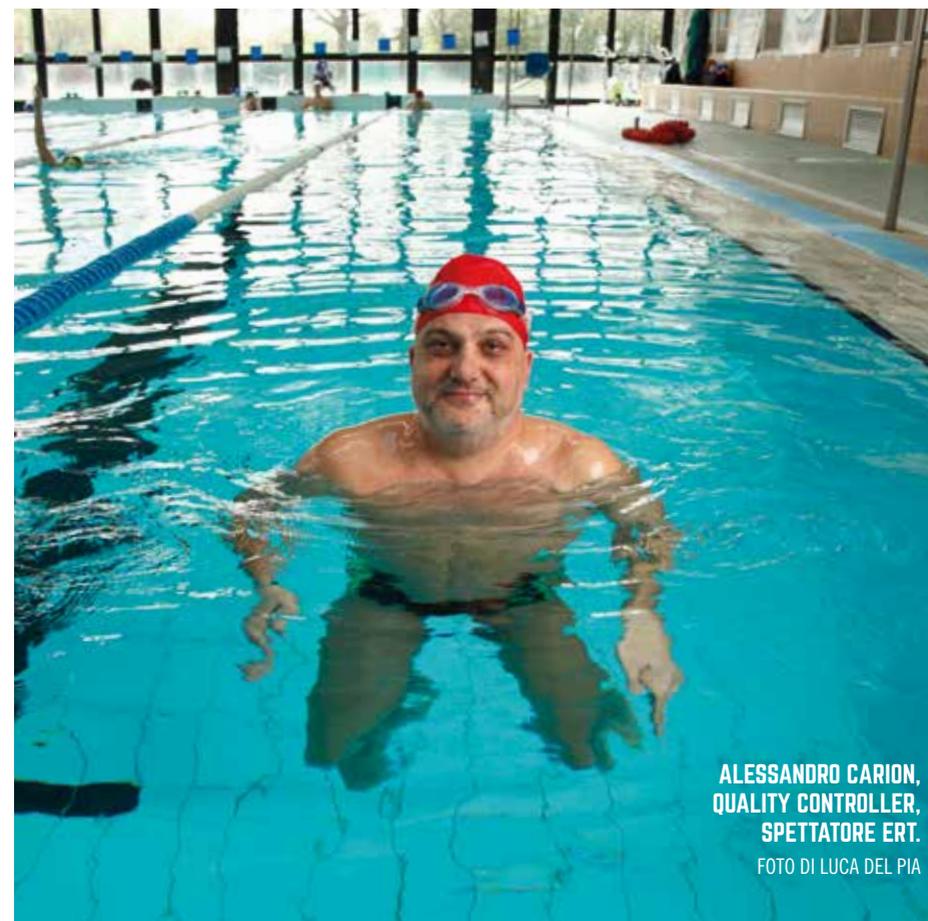
Certo, se pensiamo alla volontà di proporre sempre progetti e stagioni di ampio spettro che coprano tutti i codici e tutti i generi, se pensiamo alla necessità di presentare sempre l'eccellenza, le produzioni di alta qualità, gli artisti più preparati, i testi più impegnati, se pensiamo a platee composite, variegata, a pubblici popolari e competenti, allora sì: la stagione 2016-17 è una stagione che si inserisce con merito nella linea di una tradizione che si bagna ogni sera nella novità e nell'innovazione, è una stagione che felicemente festeggia e celebra il Teatro Bonci.

Perché, ribadendo e riempiendo di attività e di contenuti tutti i segmenti della propria proposta, il cartellone si propone con un articolato di sei linee di aggregazione, prosa, essai e teatro contemporaneo, concerti, danza e teatro musicale, ciascuno conformato su una tipologia di abbonamenti fissi; perché una sfilata di attrici attori drammaturghi registi scenografi tecnici del palcoscenico così importanti e qualificati è difficile oggi da costruire e pochi teatri riescono a garantirla in una dimensione così ampia e variegata ai propri spettatori, una sfilata che quando si apre il menù del sito si materializza e scorre davanti agli occhi di ogni osservatore; perché il pubblico del Bonci è uno dei più motivati e più attenti che esistano oggi in Italia. È un pubblico che sa cosa scegliere e cosa preferire, anche cosa rifiutare: è un pubblico che è cresciuto e si è appassionato con e al Bonci, spesso preferendo Cesena ad altre città, sempre valutando cosa poteva e sapeva offrire di speciale e di specialistico, così generale da potersi proporre con ampie formule di abbonamento e così di nicchia da essere in grado di interessare anche lo spettatore più orientato e specializzato.

Le stagioni del Teatro Bonci sono così più stagioni in una. Se vogliamo utilizzare lo strumento delle forme più flessibili di abbonamento, ecco allora che tentiamo di costruire le aggregazioni più particolari e inaspettate. Vogliamo una stagione votata al classico e alla tradizione, sebbene innovata e innervata dalla linfa della ricerca contemporanea, allora possiamo mettere nel nostro salvadanaio invernale il *Macbeth* con Branciaroli, *L'uomo dal fiore in bocca* con Lavia, *Giulio Cesare* con Riondino, *Ivanov* con Dini ma anche alcuni balletti e spettacoli di danza, come *Romeo e Giulietta* e *Giselle* e alcuni concerti, come quelli di Giuseppe Albanese e di Mario Brunello. Vogliamo una stagione tutta virata sulla contemporaneità, allora possiamo aggiungere alla stagione omonima arricchita dai progetti speciali di Raffaello Sanzio e Teatro della Valdoca almeno lo spettacolo di Babina tratto dal *Libro di Giobbe* e *Carmen K*, la coreografia di Monica Casadei, e ancora il concerto in forma di spettacolo del Conservatorio, *Metamorphosen*. Invece preferiamo una stagione travolgente e giovane, allora non ci sfuggano i concerti di Noa, di Piovani, di Sarah McKenzie, di Barrueco, lo spettacolo dei Parsons Dance. Desideriamo immergerci nelle problematiche dettate dalla cronaca e dalla attualità, allora gettoniamo *The Pride* con Zingaretti, *L'ora di ricevimento* con Bentivoglio, *Porcile* di Pasolini, *Amore ai tempi del colera* con la Marinoni. Preferiamo un progetto culturale di grande interesse, allora il *Faust* realizzato in collaborazione con i cinesi sarà da non perdere.

Certo, vorremmo accontentare i desideri di tanti spettatori che vorrebbero il musical o le orchestre sinfoniche oppure alcuni grandi spettacoli di danza o i solisti della grande classica, ma questi purtroppo per ora sono per noi fuori portata. Speriamo nel sostegno dei privati, che al momento latita, per rilanciare nel futuro vicino anche altri grandi obbiettivi del Bonci, come quelli indicati e altri ancora che segnano la continuità con la storia recente del nostro Teatro.

Franco Pollini
Direttore del Teatro Bonci



ALESSANDRO CARION,
QUALITY CONTROLLER,
SPETTATORE ERT.

FOTO DI LUCA DEL PIA

da giovedì 10 a domenica 13 novembre 2016

MACBETH

DI WILLIAM SHAKESPEARE

TRADUZIONE DI AGOSTINO LOMBARDO

REGIA FRANCO BRANCIAROLI

SCENE MARGHERITA PALLI

COSTUMI GIANLUCA SBICCA

LUCI GIGI SACCOMANDI

CON FRANCO BRANCIAROLI E VALENTINA VIOLO

E CON (IN ORDINE ALFABETICO)

TOMMASO CARDARELLI, STEFANO MORETTI, LIVIO REMUZZI, GIOVANNI BATTISTA STORTI,

ALFONSO VENEROSO

E UN ATTORE IN VIA DI DEFINIZIONE

CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO – TEATRO DE GLI INCAMMINATI

uno dei nostri massimi attori viventi
Roberto Mussapi, “avvenire.it”

Ha debuttato a maggio - lasciando il segno nell'immaginario dei primi spettatori e critici - l'ultimo spettacolo diretto e interpretato da Franco Branciaroli, che affronta, per la terza volta, *Macbeth*: alla ricerca del carattere profondo e universale di uno dei più complessi personaggi del genio shakespeariano.

Dentro lo spazio scenico quasi metafisico - una scatola nera tagliata da luci spettrali, con cambi scanditi da un sipario che cala come una ghigliottina - Branciaroli sceglie una recitazione enfatica, antinaturalistica, che esalta la vertigine poetica del testo. Il suo Macbeth prende la forma tremante di un malinconico, pavido e incapace di scegliere: è soltanto per effetto di una fantasia di potere che il barone scozzese sovverte con efferata violenza tutte le leggi morali e naturali. Sotto l'influsso delle profezie delle streghe e dell'ambizione della Lady, che si fa motore dell'azione al suo posto, Macbeth, inizia quasi inconsapevole la sua opera sanguinaria, uccidendo, non più come un guerriero ma come una belva, anche la propria umanità.

“Ma chi di noi non ha desiderato uccidere? chi non ha cresciuto dentro di sé, magari per poco, un nemico?” ci chiede il regista: Macbeth, prigioniero dell'immaginazione, pervaso dalla paura della realtà, mostra come uno specchio la natura più abietta, e forse più reale, del male che attecchisce dentro l'uomo. Perché, avverte, è “intorno all'inquietante parabola di seduzione dell'anima al male” che “pulsava l'enigmatico cuore di questa tragedia”.

ctbteatrostabile.it
incamminati.it

da giovedì 24 a domenica 27 novembre 2016

FAUST

UNA RICERCA SUL LINGUAGGIO DELL'OPERA DI PECHINO

DI LI MEINI

BASATO SUL DRAMMA “FAUST: PRIMA PARTE” DI JOHANN WOLFGANG GOETHE

PROGETTO E REGIA ANNA PESCHKE

CONSULENTE ARTISTICO XU MENGKE

MUSICHE ORIGINALI COMPOSTE DA LUIGI CECCARELLI, ALESSANDRO CIPRIANI, CHEN XIAOMAN

SCENE ANNA PESCHKE

LUCI TOMMASO CHECCUCCI

COSTUMI AKUAN

MATERIALI SCENICI LI JIYONG

TRUCCO E ACCONCIATURE AI SHUYUN, LI MENG

COREOGRAFIE ZHOU LIYA, HAN ZHEN

CON LIU DAKE, XU MENGKE, ZHAO HUIHUI, ZHANG JIACHUN

MUSICISTI FU CHAYINA (YUEQIN), VINCENZO CORE (CHITARRA ELETTRICA ED ELABORAZIONE ELETTRONICA), WANG

JIHUI (JINGHU), NIU LULU (GONG), LAURA MANCINI (PERCUSSIONI), GIACOMO PIERMATTI (CONTRABBASSO),

WANG XI (BANGU)

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE/ CHINA NATIONAL PEKING OPERA COMPANY

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE L'ISTITUTO CONFUCIO

spettacolo in lingua cinese con sovratitoli in italiano

avvolgente, emozionante viaggio musicale tra Oriente e Occidente
Massimo Marino, “Corriere di Bologna”

Partendo dalla suggestione di uno studioso cinese di letteratura germanica che nel 2010 ha affermato “Goethe sente, pensa e agisce come un poeta mandarino cinese”, la giovane tedesca Anna Peschke, allieva del celebre regista teatrale e compositore Heiner Goebbels, costruisce il suo secondo lavoro basato sullo studio del linguaggio dell'Opera di Pechino (dopo un *Woyzeck*, presentato a Pechino e a Francoforte). La produzione è frutto della fortunata collaborazione avviata da Emilia Romagna Teatro Fondazione con la China National Peking Opera Company.

Questo inedito *Faust* è composto in versi da una drammaturga cinese e ha la partitura originale di un musicista cinese, che lavora su modalità melodiche tradizionali, e due compositori italiani di contemporanea e elettronica. Con un gruppo di giovani, straordinari interpreti cinesi, nei preziosi costumi e vistosi trucchi tradizionali, accompagnati da un ensemble di strumentisti sia italiani che cinesi, la Peschke inventa un'estetica completamente nuova, capace di rapire letteralmente lo spettatore.

L'Opera di Pechino, inclusa dall'UNESCO nella lista del “patrimonio culturale mondiale intangibile”, non solo combina canto e recitazione, come avviene nell'opera occidentale, ma comprende anche danza, arti acrobatiche e marziali: i suoi performer possono raccontare un'intera storia con i movimenti. Così li descrive Marcel Marceau nel 1955: “artisti giunti come da un altro pianeta sfidano le leggi di gravità: uomini o, meglio semidei, demoni, camaleonti”.

emiliaromagnateatro.com

da giovedì 12 a domenica 15 gennaio 2017**IVANOV**

DI ANTON CECHOV

TRADUZIONE DANILO MACRÌ

CON FILIPPO DINI, SARA BERTELÀ, NICOLA PANNELLI, ANTONIO ZAVATTERI, ORIETTA NOTARI,

VALERIA ANGELOZZI, IVAN ZERBINATI, ILARIA FALINI, FULVIO PEPE

MUSICHE ARTURO ANNECCHINO, LUCA ANNESSI (ASSISTENTE)

SCENE E COSTUMI LAURA BENZI

LUCI PASQUALE MARI

ASSISTENTE ALLA REGIA CARLO ORLANDO

REGIA FILIPPO DINI

FONDAZIONE TEATRO DUE, TEATRO STABILE DI GENOVA*questa pièce deve essere vista. Ne va della vostra felicità
Simone Tempia, "Vogue"*

Inizia con un lungo tramonto che cala sulla platea, con il pubblico a fare da paesaggio per il primo atto: la scena d'apertura dell'*Ivanov* diretto da Filippo Dini, anche sensibile protagonista (già apprezzato a Cesena ne *Il discorso del re*), immette direttamente nel cuore della vicenda immaginata da Cechov. Che, nella prima delle sue opere teatrali, scritta all'età di 27 anni, racconta l'ultimo anno di vita di un uomo fallito, alle prese con la propria incapacità di vivere: intorno si muove una società priva di ideali e senza prospettive, un microcosmo di figure grottesche condannate all'esistenza.

Ivanov, chiarisce il regista, incarna "la fine di ogni amore, non disillusione o delusione, ma la fine di ogni amore, per le leggi umane e divine, per gli uomini, per gli ideali, e quindi la fine di ogni speranza". Nell'affresco di un'umanità sull'orlo del baratro emerge la bruciante attualità di questo testo presago di una catastrofe, le rivoluzioni europee che di lì a poco spazzeranno via tutto il mondo conosciuto fino a quel momento. E di questa umanità al crepuscolo Ivanov è il virus letale, il tarlo che distrugge tutti i valori condivisi e trascina gli altri personaggi nella paralisi mentale.

Con un cast "in stato di grazia" che si muove in scena come un corpo unico, recitando per quattro atti con naturalezza e humor, la scoppiettante regia di Dini orchestra magistralmente uno spettacolo pieno d'azione, in perfetto equilibrio fra tragedia e farsa.

teatrodue.org
teatrostabilegenova.it

da giovedì 9 a domenica 12 febbraio 2017**L'ORA DI RICEVIMENTO
(BANLIEUE)**

DI STEFANO MASSINI

REGIA MICHELE PLACIDO

CON FABRIZIO BENTIVOGLIO

E LA COMPAGNIA DEI GIOVANI DEL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA FRANCESCO BOLO ROSSINI,

GIORDANO AGRUSTA, ARIANNA ANCARANI, CAROLINA BALUCANI, VITTORIA CORALLO, BALKISSA MAIGA,

STEFANO PATTI, SAMUEL SALAMONE, GIULIA ZEETTI, MAROUANE ZOTTI

SCENA MARCO ROSSI

COSTUMI ANDREA CAVALLETTO

MUSICHE ORIGINALI LUCA D'ALBERTO - VOCE CANTANTE FEDERICA VINCENTI

LUCI SIMONE DE ANGELIS

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Dopo aver suscitato un dibattito vero sui diritti nel mondo del lavoro con *7 minuti* - di recente adattato anche per il grande schermo con la regia di Michele Placido - Stefano Massini continua a scandagliare con lucidità e partecipazione le trasformazioni della società europea contemporanea.

Il suo ultimo testo, *L'ora di ricevimento*, che debutta alla fine del mese di settembre, racconta con verità e ironia, le tensioni culturali, sociali e religiose tra le famiglie multietniche di una classe di bambini in una periferia metropolitana. Una babele di lingue, religioni, costumi (sempre in guerra fra di loro) in un Occidente agonizzante e incapace di trovare soluzioni.

Protagonista, nel ruolo del professore, è Fabrizio Bentivoglio, diretto e scelto da Michele Placido (con cui ha già collaborato nei film *Un eroe borghese* e *Del perduto amore*) per la qualità, rara e intensa, della sua interpretazione.

Il professor Ardeche insegna materie letterarie in una classe nel cuore dell'esplosiva banlieue di Les Izards, ai margini dell'area di Tolosa: un luogo in cui la scuola è una trincea contro ogni forma di degrado. Cinico e disilluso, convinto che il vero trionfo sarebbe portare fino in fondo i suoi allievi senza perderne nessuno per strada, il professore riceve le famiglie degli scolari ogni settimana per un'ora, dalle 11 alle 12 del giovedì. Ed è attraverso un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri che prende vita sulla scena l'intero anno scolastico della classe VI sezione C. I giovanissimi allievi, identificati dal professor Ardeche con ironici soprannomi, sono tutti da immaginare.

teatrostabile.umbria.it

da giovedì 23 a domenica 26 febbraio 2017

GIULIO CESARE

DI WILLIAM SHAKESPEARE

TRADUZIONE SERGIO PEROSA

ADATTAMENTO E REGIA ÀLEX RIGOLA

CON MICHELE RIONDINO

E CON MARIA GRAZIA MANDRUZZATO, STEFANO SCANDALETTI, MICHELE MACCAGNO, SILVIA COSTA, MARGHERITA MANNINO, ELEONORA PANIZZO, PIETRO QUADRINO, RICCARDO GAMBA, RAQUEL GUALTERO, BEATRICE FEDI, ANDREA FAGARAZZI

SPAZIO SCENICO MAX GLAENZEL

SPAZIO SONORO NAO ALBET

ILLUMINAZIONE CARLOS MARQUERIE

COSTUMI SILVIA DELAGNEAU

ASSISTENTE ALLA REGIA LORENZO MARAGONI

TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE

*sono immagini potenti quelle di Alex Rigola, come potenti sono le parole di Shakespeare
Daniela Bruna Adami, "L'Arena"*

Ha aperto, all'inizio di luglio, il Festival shakespeariano dell'Estate Teatrale Veronese: questa versione contemporanea di *Giulio Cesare* è la prima regia in lingua italiana firmata dallo spagnolo Alex Rigola, nome di spicco della scena europea e direttore della sezione *teatro* alla Biennale di Venezia.

Giulio Cesare è un testo epico, appassionante, che racconta, in un clima di ininterrotto conflitto, il fascino sinistro del potere e pone una domanda molto attuale: che spazio ha l'etica in politica?

Bruto e Cassio, mossi da intenzioni opposte, arrivano a convincersi del fatto che la congiura e l'assassinio siano l'unica via percorribile. Ma dopo il delitto? Che cosa costruiranno una volta messo a segno il loro piano di distruzione? La verità è che gli assassini di Cesare agiscono perché credono che sia necessario un cambiamento ma non sanno esattamente cosa succederà dopo. Il sogno utopico della repubblica resterà inascoltato perché la violenza genera solo altra violenza e parlare di democrazia non è mai stato possibile. "Usiamo la violenza per scrivere la storia", commenta Rigola. Ma l'assassinio di un dittatore è etico?

Con una messa in scena d'impatto, che si nutre di estetica pop, incursioni video e amplificazione, la regia rimanda continuamente all'attualità: sfilano le immagini dei potenti di oggi - Putin, il dittatore coreano ma anche Obama e Trump - di fronte alle grandi tragedie contemporanee, dal terrorismo ai naufragi dei migranti.

Formidabile il cast: nel ruolo di Giulio Cesare l'attrice Maria Grazia Mandruzzato, che con le altre donne in ruoli maschili ribalta le regole elisabettiane; Marco Antonio è Michele Riondino, artista di talento che si muove tra teatro, cinema d'autore e televisione.

teatrostabileveneto.it

da giovedì 9 a domenica 12 marzo 2017

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE

DI ARTHUR MILLER

REGIA ELIO DE CAPITANI

TRADUZIONE MASOLINO D'AMICO

CON ELIO DE CAPITANI, CRISTINA CRIPPA, ANGELO DI GENIO, MARCO BONA DEI, GABRIELE CALINDRI, DANIELE MARMI, VINCENZO ZAMPA, ALICE REDINI, MARTA PIZZIGALLO E UN ATTORE IN VIA DI DEFINIZIONE

SCENE E COSTUMI CARLO SALA

LUCI MICHELE CEGLIA

SUONO GIUSEPPE MARZOLI

TEATRO DELL'ELFO

*uno degli spettacoli più belli della stagione,
un'occasione unica per guardare nel cuore di tenebra della nostra società
Curzio Maltese, "il Venerdì supplemento de la Repubblica"*

Con il testo più celebre di Arthur Miller Elio De Capitani, qui regista e anche interprete principale, continua la sua personale ricognizione nella drammaturgia americana confermando, dopo gli acclamati *The history boys* e *Frost/Nixon*, la capacità di toccare profondamente, attraverso questi "classici contemporanei", la coscienza collettiva.

Morte di un commesso viaggiatore tratta una vicenda che potrebbe essere scritta oggi: prefigura, infatti, tante cronache di drammatica attualità, dalla crisi del ceto medio ai suicidi per ragioni economiche. Coniugando con naturalezza piglio epico e sottigliezze interiori, la scrittura scenica, sostenuta da un straordinario gruppo di attori, segue la parabola del protagonista: Loman, brillante e fasullo venditore, ha fondato la sua vita sul sogno americano e, a 63 anni, si ritrova rifiutato dal suo mondo. Non riesce più a illudersi e a illudere. Fino all'inevitabile, tragico, epilogo.

Ma l'intelligente regia non si ferma alla superficie del racconto, scava più a fondo per scoprire che è l'intreccio tra la costruzione di una immagine di sé e il desiderio di sopravvivere, l'intreccio tra noi e il disperato bisogno di sognarci e rappresentarci diversi da ciò che siamo, che ci accomuna tutti, nessuno escluso, nella finzione. Dentro la società dei consumi e dell'apparenza siamo, nostro malgrado, abili venditori di noi stessi.

Ecco perché questo dramma, scrive De Capitani, "ci commuove e ci strazia, perché non riusciamo a essere razionali di fronte a Willy Loman, perché lo odiamo molto meno di quello che si meriterebbe".

elfo.org

da mercoledì 15 a sabato 18 marzo 2017

IL LIBRO DI GIOBBE

ADATTAMENTO EMANUELE ALDROVANDI/ PIETRO BABINA

SCENE, LUCI E REGIA PIETRO BABINA

CON LEONARDO CAPUANO, FRANCESCA MAZZA, FABRIZIO CROCI, GIULIANA VIGOGNA, ALESSANDRO BAY ROSSI, ISACCO VENTURINI

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Firma questo inedito viaggio nel Vecchio Testamento uno dei registi italiani più aderenti al contemporaneo, che ha contraddistinto il suo ventennale percorso - più volte premiato in Italia e all'estero - con una ricerca attenta sui linguaggi emergenti prodotti dalle nuove tecnologie in relazione alla drammaturgia e alla messa in scena tradizionali, il bolognese Pietro Babina: insieme al giovane drammaturgo Emanuele Aldrovandi (già insignito di importanti riconoscimenti come il Premio Hystrio Scritture di Scena 2015 e il Premio Riccione Tondelli 2013), Babina si prepara ad adattare il testo biblico e a dirigere in questa avventura un gruppo di sei attori, fra cui un interprete di riconosciuto talento come Leonardo Capuano. Lo spettacolo è prodotto da ERT Fondazione.

“Giobbe o meglio la sua domanda”, scrive il regista, “sottende ogni domanda sul senso dell’esistere, sia che si creda o non si creda nell’esistenza di un dio.” Ripercorrendo la storia di Giobbe come ispirazione per un racconto contemporaneo, questo artista ritorna ancora una volta ai temi che nella sua visione fondano la natura essenziale del teatro: l’indagine sulle ragioni del male, sul valore del bene, sull’esistenza di un’altra dimensione, quasi magica, sulle relazioni fra ingiustizia e giustizia, potere e libertà.

E ci chiede: “Chi è Giobbe? Cos’è? Un emblema? Il suo tormento è stato il nostro? Potrebbe esserlo? È necessario vivere direttamente gli eventi che nel libro colpiscono Giobbe per entrare in quello stesso tormento? Sono gli eventi che innescano la domanda o la domanda giace di già in ognuno di noi?”

emiliaromagnateatro.com**da giovedì 6 a domenica 9 aprile 2017**

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

DI DALE WASSERMAN

DALL'OMONIMO ROMANZO DI KEN KESEY

TRADUZIONE GIOVANNI LOMBARDO RADICE

ADATTAMENTO MAURIZIO DE GIOVANNI

CON DANIELE RUSSO, ELISABETTA VALGOI

E CON MAURO MARINO, GIACOMO ROSSELLI, ALFREDO ANGELICI, EMANUELE MARIA BASSO,

DAVIDE DOLORES, DANIELE MARINO, GILBERTO GLIOZZI, ANTIMO CASERTANO,

GABRIELE GRANITO, GIULIA MERELLI

SCENE GIANLUCA AMODIO

COSTUMI CHIARA AVERSANO

DISEGNO LUCI MARCO PALMIERI

MUSICHE ORIGINALI PIVIO & ALDO DE SCALZI

VIDEOGRAFIE MARCO SCHIAVONI

UNO SPETTACOLO DI ALESSANDRO GASSMANN

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI

funziona a meraviglia
Masolino d'Amico, “La Stampa”

Qualcuno volò sul nido del cuculo racconta - così la definisce Maurizio de Giovanni, lo scrittore che l’ha adattata per lo spettacolo - *una grande storia*. È uno spietato atto di accusa contro i metodi coercitivi adottati all’interno dei manicomi ma rappresenta anche una straordinaria metafora sul rapporto tra individuo e potere costituito, sui meccanismi repressivi della società, sul condizionamento dell’uomo da parte di altri uomini. Un grido di denuncia che scuote le coscienze e fa riflettere.

Il romanzo, pubblicato nel 1962 da Ken Kesey dopo l’esperienza come volontario in un ospedale psichiatrico californiano, diviene testo teatrale a Broadway nel ’71 per mano di Dale Wasserman e da qui nasce la sceneggiatura dell’omonimo film di Miloš Forman, interpretato da Jack Nicholson, entrato di diritto nella storia del cinema. Ora la drammaturgia di Wasserman è di nuovo in scena, rielaborata dallo scrittore napoletano senza tradirne la forza e la sostanza visionaria ma efficacemente avvicinata a noi: è il 1982, siamo nell’Ospedale psichiatrico di Aversa.

Se la vicenda, all’epoca del romanzo, focalizzava il tema delle condizioni dei soggetti psichiatrici in un periodo in cui si stava affacciando con urgenza sulla scena sociale, oggi rimette in discussione la questione proprio in coincidenza con la recente chiusura definitiva dei famigerati Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Scegliendo di affrontare, ancora una volta, una questione attuale e di forte tensione etica, Gassmann dirige un cast convincente in uno spettacolo che commuove e diverte, con la sua vivace e personalissima cifra tra cinema e teatro che immediatamente cattura il pubblico di ogni età.

teatrobellini.it

venerdì 18 e sabato 19 novembre 2016

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

DI LUIGI PIRANDELLO

CON GABRIELE LAVIA,

MICHELE DEMARIA, BARBARA ALESSE

SCENE ALESSANDRO CAMERA

COSTUMI ELENA BIANCHINI – LABORATORIO DI COSTUMI E SCENE DEL TEATRO DELLA PERGOLA

MUSICHE GIORDANO CORAPI

LUCI MICHELANGELO VITULLO

REGIA GABRIELE LAVIA

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA IN COPRODUZIONE CON **TEATRO STABILE DI GENOVA**

Non servono presentazioni per Gabriele Lavia, uno dei maestri della scena italiana, che ha firmato circa settanta regie e interpretato centinaia di ruoli tra cinema e teatro. Il suo ultimo lavoro ci propone l'opera più breve di tutta l'opera pirandelliana, forse la più folgorante: *L'uomo dal fiore in bocca*. L'atto unico è qui interpolato con parti di novelle che affrontano il tema (fatale per Pirandello) del tormentato rapporto tra marito e moglie, visto col distacco di un'ironia che rende i personaggi vicinissimi a noi.

È un crescendo emotivo fra comicità e tragedia il colloquio del protagonista - che si sa condannato a morire a breve e, per questo, medita con urgenza appassionata sulla vita - con il *Pacifico Avventore* di un caffè in una stazione ferroviaria, uno come tanti, una mente appannata dalla monotonia e dalla banalità del quotidiano. L'attesa della morte ha fatto nascere nell'*Uomo dal fiore in bocca* la necessità d'indagare il mistero della vita, per penetrarne l'essenza: interroga gli sconosciuti che incontra per caso, passando il tempo ad analizzare i dettagli delle esistenze altrui. Mentre la moglie, preoccupata per le sue condizioni, lo spia e vorrebbe curarlo con la propria presenza, circondarlo di agi. Ma il suo affetto non solo non gli è di consolazione, è terribilmente fastidioso, perché lo ostacola proprio in quella fondamentale attività di indagine. Così questa donna *che passa da lontano*, e forse è il simbolo di quella morte che l'uomo si porta appresso *come un'ombra*, diviene la protagonista invisibile dei guai grandi e piccoli degli altri due personaggi.

“Ma può l'uomo rinunciare alla donna?” si chiede il regista.

“No. L'uomo non può proprio fare a meno della donna. La sua malattia mortale.”

teatrodellatoscana.it**martedì 24 e mercoledì 25 gennaio 2017**

THE PRIDE

DI ALEXI KAYE CAMPBELL

TRADUZIONE DI MONICA CAPUANI

CON LUCA ZINGARETTI,

VALERIA MILILLO, MAURIZIO LOMBARDI, ALEX CENDRON

SCENE ANDRÈ BENAÏM

LUCI PASQUALE MARI

COSTUMI CHIARA FERRANTINI

MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

REGIA LUCA ZINGARETTI

ZOCOTOCO

The Pride è un testo enigmatico costruito magnificamente: due storie si svolgono in periodi di tempo lontani tra loro, il 1958 e il 2015.

Londra 1958. È una serata speciale. Sylvia, una ex attrice reduce da un esaurimento nervoso, sta lavorando alle illustrazioni del libro di Oliver, uno scrittore per ragazzi. Non vede l'ora di presentarlo al marito Philip e quella sera, finalmente, usciranno a cena insieme.

Londra 2015. È una serata da incubo. Oliver, un giornalista gay, ha appena rotto con Philip, un fotoreporter con il quale ha avuto una storia di due anni. Sylvia, amica di entrambi, cercherà di indagare i motivi per cui Oliver sta cercando di sabotare una relazione importante come quella che ha con Philip.

Le due storie, interpretate dagli stessi attori, procedono a scene alterne. A prima vista, sembrano non avere nulla in comune, a parte i nomi dei personaggi. Ma via via che ci si inoltra nelle due vicende, si scoprono echi, rimandi, problematiche che invece hanno molto in comune.

The Pride esplora temi come il destino, l'amore, la fedeltà e il perdono. Pone la grande questione della nostra identità e delle scelte che determinano il nostro io più profondo.

Perché nella vita, tutti prima o poi, etero e gay, ci troviamo ad affrontare lo stesso dilemma: scoprire chi siamo veramente, cosa veramente vogliamo dalla vita e rispondere all'interrogativo se saremo capaci di raggiungerlo.

Se saremo capaci di guardarci allo specchio ed essere almeno contenti di quello che vediamo.

Philip, Oliver e Sylvia stanno lottando tutti per quella che sperano sarà una vita più facile.

testo a cura di Zocotoco

thepride.show

mercoledì 1 e giovedì 2 marzo 2017

PORCILE

DI PIER PAOLO PASOLINI

REGIA VALERIO BINASCO

SCENE LORENZO BANCÌ

COSTUMI SANDRA CARDINI

MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

LUCI ROBERTO INNOCENTI

CON (IN O. A.) VALENTINA BANCÌ, FRANCESCO BORCHI, FULVIO CAUTERUCCIO, PIETRO D'ELIA, ELISA CECILIA LANGONE, MAURO MALINVERNO, FABIO MASCAGNI, FRANCO RAVERA

TEATRO METASTASIO DI PRATO/ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CON LA COLLABORAZIONE DI SPOLETO58 FESTIVAL DEI 2MONDI

questo Porcile lascia il segno
Andrea Porcheddu, "glistatigenerali.com"

Pier Paolo Pasolini scrive *Porcile* nel 1966 (e nel 1969 lo traspone nel film omonimo) costruendo, con il suo personale stile, libero e provocatorio, una potente metafora dell'impossibilità di vivere la propria *diversità*, preservando l'intima natura di se stessi dalla società *cannibale*.

Con la dichiarata intenzione di cogliere del dramma il lato squisitamente umano, Valerio Binasco, vero talento della regia italiana, ne trae uno spettacolo poetico e struggente, interpretato con estrema grazia, che, lontano da intellettualismi e letture ideologiche, restituisce l'opera a un pubblico largo, popolare.

"*Porcile*", sintetizza Binasco, "non fa prigionieri. Condanna tutti, dal primo all'ultimo." È la favola senza via d'uscita di un ragazzo costretto a vivere la propria inclinazione come un inferno personale mentre intorno a lui le persone impazziscono di dolore perché non riescono a trattenerlo sull'orlo del precipizio. Siamo nella Germania post-nazista: Julian, figlio di una coppia della borghesia industriale, rifiuta radicalmente la famiglia e le relazioni con i coetanei mentre trova nel porcile paterno l'amore scandaloso che riconosce come unica scintilla di vita pura.

Mentre accentua con delicatezza la sensibilità del protagonista, la regia tratta con comprensione anche i genitori e la giovane aspirante fidanzata, visti come altre vittime di questa depravazione che si rivela una estrema forma d'amore. Ne emerge un affresco inquietante, duro, doloroso e, a suo modo, anche scomodo, perché disorienta il pubblico più abituato al Pasolini della parodia ideologica e recupera un dramma familiare classico, raccontato con pietà e senso di tenerezza.

metastasio.it
ilrossetti.it

da giovedì 1 a sabato 3 dicembre 2016PALCOSCENICO DEL TEATRO BONCI

LA TARTARUGA

DI LUIGI PIRANDELLO

REGIA LEVAN TSULADZE

CON GIULIA CAILOTTO, GIUSTO CUCCHIARINI, ROBERTA DE STEFANO, GIOVANNI FRANZONI, MICHELE MARINIELLO, MASSIMO SCOLA

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE I MARJANISHVILI KOTE STATE DRAMA THEATRE

Levan Tsuladze è una delle personalità più carismatiche del teatro georgiano, dal 2006 direttore artistico del centro di produzione internazionale di Tbilisi, il Kote Marjanishvili State Drama Theatre. Con *Memorie di un pazzo* di Gogol', prodotto da ERT lo scorso autunno, è stato una vera e propria rivelazione della stagione 2015-2016. Ora una nuova prova in Italia attende il vulcanico regista, con cui ERT rinnova la collaborazione.

L'autore con cui Tsuladze stavolta si confronta è Luigi Pirandello, non il Pirandello drammaturgo bensì quello narratore di cui adatta per la scena *La tartaruga*, novella pubblicata nel 1936.

Parrà strano, ma anche in America c'è chi crede che le tartarughe portino fortuna. Da che sia nata una tale credenza, non si sa. È certo però che loro, le tartarughe, non mostrano d'averne il minimo sospetto. Mister Myshkow ha un amico che ne è convintissimo. Giuoca in borsa e ogni mattina, prima d'andare a giocare, mette la sua tartaruga davanti a uno scalino: se la tartaruga accenna di voler salire, è sicuro che i titoli che lui vuol giocare, saliranno; se ritira la testa e le zampe, resteranno fermi; se si volta e fa per andarsene, lui giuoca senz'altro al ribasso. E non ha mai sbagliato. Detto questo, entra in un negozio dove si vendono tartarughe; ne compra una e la mette in mano a Mister Myshkow: "Approfittatene".

Questo l'incipit del racconto incentrato sulle vicende di Mister Myshkow, indotto a credere che il lento animale porti fortuna. Il vortice di disavventure in cui il protagonista si troverà immerso è la scintilla che accende il progetto registico di Tsuladze, che di certo non tradirà la sua cifra ironica e fantasiosa.

emiliaromagnateatro.com

da sabato 4 a lunedì 6 marzo 2017

PALCOSCENICO DEL TEATRO BONCI

ASSASSINA

DI FRANCO SCALDATI

RIDUZIONE E REGIA DI ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI

SCENE E COSTUMI DI MELA DELL'ERBA

MUSICHE E CANTI ORIGINALI COMPOSTI ED ESEGUITI IN SCENA DAI FRATELLI MANCUSO

CON ENZO VETRANO, STEFANO RANDISI E I FRATELLI MANCUSO

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Poeta, drammaturgo e attore di talento singolare, il siciliano Franco Scaldati è stato definito da Franco Quadri *il Beckett italiano*. Con la sua lirica surreale e raffinata ha dato voce a una marginalità sociale ed esistenziale di netta opposizione al potere e ai suoi condizionamenti. Per la stagione 2016-2017 Enzo Vetrano e Stefano Randisi, artisti di acuta sensibilità, ne affrontano di nuovo la scrittura (hanno messo in scena, qualche anno fa, una toccante versione di *Totò e Vicè*). Musiche e canti, composti dai Fratelli Mancuso, rielaborano in modo originale la tradizione popolare siciliana.

Scritto nel 1984, *Assassina* è “un giallo sotterraneo della coscienza, dove ancora una volta morti e vivi convivono” come fu sintetizzato dallo stesso Quadri, che lo considerava uno dei testi più struggenti di Scaldati. Una vecchina e un omino vivono nella stessa casa dove si preparano da mangiare, si lavano, parlano e giocano coi loro animali: la gallina Santina e il topo Beniamino. Alla parete ci sono appesi i ritratti dei genitori, che di tanto in tanto fanno sentire la loro voce con lirici assoli o divertiti commenti. Ma la vecchina e l'omino non si conoscono, non si sono mai incontrati, anzi ignorano l'uno l'esistenza dell'altro. E quando improvvisamente, una notte, si scoprono a dormire nello stesso letto, che ognuno ovviamente giura essere il suo, comincia un'infinita sequenza di battibecchi, interrogatori, accuse e smentite, scambi di identità...

Nel teatro di Scaldati siamo su un piano irrealista, con personaggi e in un mondo ritagliati nella materia del fantastico o del sogno: in fuga da una realtà e da un mondo inaccettabili.

emiliaromagnateatro.com

da giovedì 30 marzo a sabato 1 aprile 2017

PALCOSCENICO DEL TEATRO BONCI

PRIMA DELLA PENSIONE OVVERO COSPIRATORI UNA COMMEDIA DELL'ANIMA TEDESCA

DI THOMAS BERNHARD

PROGETTO, SCENE E REGIA ELENA BUCCI E MARCO SGROSSO

CON ELENA BUCCI, MARCO SGROSSO, DANIELA ALFONSO

LUCI LOREDANA ODDONE

SUONO RAFFAELE BASSETTI

COSTUMI URSULA PATZAK

IMMAGINI ALVARO PETRICIG

ASSISTENTE ALL'ALLESTIMENTO NICOLETTA FABBRI

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE, TEATRO DELLA TOSCANA

IN COLLABORAZIONE CON LE BELLE BANDIERE

Thomas Bernhard, mirabile interprete del malessere austriaco, scrive nel 1979 questo testo definito da Benjamin Heinrichs “il più complicato, il più sinistro, il suo migliore”.

Elena Bucci e Marco Sgrosso, artisti sensibili, di indiscusso rilievo sulla scena attuale, cresciuti a Bologna sotto la guida di Leo De Berardinis, scelgono la commedia per una nuova produzione condivisa da ERT e Teatro della Toscana.

Una famiglia di tre fratelli, che paiono esistere soltanto in un morboso incatenarsi l'uno all'altro, ricompono, attraverso la ripetizione di racconti e rituali, il proprio ritratto immobile al di là dei mutamenti del tempo: tra le claustrofobiche pareti domestiche, nel giorno del compleanno del criminale nazista Heinrich Himmler, il giudice Rudolf Holler, ex ufficiale delle SS prossimo alla pensione, celebra la curiosa ricorrenza con un festino segreto, una cena d'anniversario allestita con cura meticolosa per lui da sua sorella Vera, amante e musa devota, con la partecipazione ostile ma complice dell'altra sorella inferma Clara, vittima e al tempo stesso carnefice dei suoi due congiunti.

Tra ambigue memorie d'infanzia e di guerra, recriminazioni incrociate, grottesche mascherate e brindisi spettrali, si consuma un rito fuori tempo che precipita verso un finale sospeso tra il dramma e la tragica ironia.

Capace di leggere in profondità le persone e la storia e di farne deflagrare le contraddizioni, Bernhard disegna i suoi personaggi immersi nella loro miserabile devozione ad una delle ideologie più folli e criminali che abbiamo conosciuto e riesce, ancora una volta, a farci innamorare dell'umano rivelandone l'orrore: magia nella quale è maestro.

emiliaromagnateatro.com

teatrodellatoscana.it

lebelbandiere.it

domenica 4 dicembre ore 18
e lunedì 5 dicembre 2016 ore 10 (rassegna di Teatro ragazzi)

NELL'AMBITO DI OSSERVATORIO MANTICA

ESERCIZI PER VOCE E VIOLONCELLO SULLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE

VOCE CHIARA GUIDI
VIOLONCELLO FRANCESCO GUERRI
CURA DEL SUONO ANDREA SCARDOVI
PRODUZIONE SOCIETAS

INFERNO

CANTO III, *ANTINFERNO*
CANTO V, CERCHIO II: *PAOLO E FRANCESCA*
CANTO XXVI, CERCHIO VIII: *ULISSE*
CANTO XXXIII, CERCHIO IX: *UGOLINO*
CANTO XXXIV, CERCHIO IX: *LUCIFERO*

Chiara Guidi, fondatrice con Romeo e Claudia Castellucci della Societas Raffaello Sanzio, da anni sviluppa una personale ricerca sulla voce come chiave drammaturgica per svelare suono e senso del testo: la voce è per lei materia da conoscere e plasmare ma anche veicolo che porta la parola a vivere al di là del significato. In questo lavoro sulla *Divina Commedia* adatto anche ai più giovani, dialoga con il violoncello del musicista cesenate Francesco Guerri.

“Le parole di Dante suonano ancora prima di farsi capire. Non hanno bisogno del suono della voce, né, tantomeno, di un violoncello. Ogni suono che le accompagna è perdente, perché sui versi di Dante, non si possono scrivere partiture. Eppure tra la voce e Dante si crea, sempre, uno spazio. Lì, allora, abbiamo deciso di fare esercizio per mettere alla prova il violoncello e la voce umana. Per trasformarli. Uno dopo l'altro, i canti, li attraverseremo tutti e passo dopo passo, saranno la nostra scuola. Ci occorre tempo.”

Chiara Guidi

societas.es

da mercoledì 12 a venerdì 14 aprile 2017 ore 21

GIURAMENTI

REGIA, SCENE E LUCI DI CESARE RONCONI
TESTI ORIGINALI DI MARIANGELA GUALTIERI
MOVIMENTO LUCIA PALLADINO
CON LA PARTECIPAZIONE DI 12 GIOVANI ATTORI DELLA SCUOLA INTERNA AL TEATRO VALDOCA
TEATRO VALDOCA
CON LA COLLABORAZIONE DI L'ARBORETO-TEATRO DIMORA, TEATRO PETRELLA
CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COMUNE DI CESENA
CON IL SOSTEGNO DI EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

PRIMA NAZIONALE

“Qui di nuovo una rinascita. Una dozzina di giovani interpreti e un nuovo testo scritto per loro. Una ricerca del regista lunga un anno, per metterli insieme. Tre mesi di convivenza, in un teatro in mezzo ai boschi. Ecco. Diamo vita ad una comunità provvisoria e ritentiamo quel miracolo: il teatro. Il grande teatro, quello in cui la scena si riempie di forze che per contagio e straripamento e forza d'urto, arrivano a toccare il cuore dei presenti. Degli attenti. Degli affamati e assetati di intensità, di uno stare ben svegli e attenti, di incontro con l'altro ad alto livello di intesa.

Ad alto livello di ardore e nutrimento, di risveglio e delicatezza. Sarà un accampamento. Una necropoli. Come abitare una necropoli facendo crescere di nuovo il grano. Poi piante, animali, acqua, fuoco e parole. Sarà un terreno allarmante, con un pericolo, una minaccia che preme da ogni lato. Come ora. Come in ogni punto del mondo ora. Sarà un teatro povero. Sarà urgente quello che verrà detto. Sarà il frutto transitorio di una scuola, di una vita in comune per un certo tempo. Di uno stare insieme per bene, con cura, con gentilezza e rispetto e ascolto e pazienza e impegno. Sarà un corpo a corpo fra testo e attore. Fra attore e attore. Fra attore e spettatore. Fra attore e la parte indurita d'un cuore. Sarà anche felice. Sarà arcaico e presente. Classico ed eretico. Teatro d'arte sarà. Arte che nasce dal mettersi in ascolto. In ascoltazione. In attesa a mani vuote. Per farsele riempire. E poi la festa della condivisione. Teatro sarà.”

M. G.

teatrovaldoca.org



**SIMONA LEVONI, MEDICO,
LINDA PETRACCA, ISTRUTTRICE DI AEROBATICA,
SPETTATRICI ERT.**

FOTO DI LUCA DEL PIA

TEATRO
ALESSANDRO
BONCI

CALENDARIO 2016/2017

TEATRO BONCI

piazza Guidazzi, Cesena
biglietteria 0547 355959 fax 0547 355910
info@teatrobonci.it www.teatrobonci.it

OTTOBRE

LE NOZZE DI FIGARO - *Teatro musicale*
di Wolfgang Amadeus Mozart
CONSERVATORIO "BRUNO MADERNA" DI
CESENA

*in collaborazione con l'ACCADEMIA DI BELLE
ARTI DI BOLOGNA*
venerdì 21 ore 21

METAMORPHOSEN - *Teatro musicale*
musiche di Arnold Schoenberg, Charles Ives,
Richard Strauss
CONSERVATORIO "BRUNO MADERNA" DI
CESENA
giovedì 27 ore 21

NOVEMBRE

MACBETH - *Prosa*
di William Shakespeare
regia Franco Branciaroli
giovedì 10 - sabato 12 ore 21
domenica 13 ore 15.30

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - *Essai*
di Luigi Pirandello
regia Gabriele Lavia
venerdì 18 - sabato 19 ore 21

ROMEO E GIULIETTA - *Danza*
Balletto in un atto unico
regia e coreografia Davide Bombana
musica Sergej Prokofiev
COMPAGNIA JUNIOR BALLETO DI TOSCANA
domenica 20 ore 21

FAUST - *Prosa*
una ricerca sul linguaggio dell'Opera di
Pechino
di Li Meini
basato sul dramma "Faust: prima parte" di
Johann Wolfgang Goethe

progetto e regia Anna Peschke
musiche originali composte da Luigi Ceccarelli,
Alessandro Cipriani, Chen Xiaoman
giovedì 24 - sabato 26 ore 21
domenica 27 ore 15.30

DICEMBRE

LA TARTARUGA - *Teatro contemporaneo*
di Luigi Pirandello
regia Levan Tsuladze
giovedì 1 - sabato 3 ore 21
PALCOSCENICO DEL TEATRO BONCI

ESERCIZI PER VOCE E VIOLONCELLO
SULLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE
- *Progetti speciali*
voce Chiara Guidi
violoncello Francesco Guerri

domenica 4 ore 18
lunedì 5 ore 10 (rassegna di Teatro ragazzi)
NELL'AMBITO DI OSSERVATORIO MÀNTICA

GIUSEPPE ALBANESE *pianoforte - Concerti*
Après une lecture de Liszt
Serata dedicata a Carlo Bersani
sabato 10 ore 21

ORCHESTRA FILARMONICA MALATESTIANA
- *Teatro musicale*
Concerto per orchestra sinfonica con violino
solista Iryna Gintova
musiche di Pyotr Ilyich Tchaikovsky,
Johannes Brahms
domenica 18 ore 21

LO SCHIACCIANOCI - *Danza*
musiche di Pyotr Ilyich Tchaikovsky
coreografie Marius Petipa
BALLETO DI MOSCA - NEW CLASSICAL BALLETO
martedì 27 ore 21

CENERENTOLA - *Danza*
musiche di Sergej Prokofiev
coreografie Timur Gareev
BALLETO DI MOSCA - NEW CLASSICAL BALLETO
mercoledì 28 ore 21 (fuori abbonamento)

GENNAIO

CARMEN K (kimera) - *Danza*
ideazione e coreografia Monica Casadei
musiche Godugong, Godblesscomputers,
Spinelli, Sartana & Luca Vianini, Rodion
Šcedrin
COMPAGNIA ARTEMIS DANZA / MONICA
CASADEI
domenica 8 ore 21

IVANOV - *Prosa*
di Anton Cechov
regia Filippo Dini
giovedì 12 - sabato 14 ore 21
domenica 15 ore 15.30

AMORE AI TEMPI DEL COLERA - *Concerti*
Opera musical per cantattrice e suonatori
con LAURA MARINONI
ALESSANDRO NIDI *pianoforte*
MARCO CARONNA *chitarra e percussioni*
venerdì 20 ore 21

LA PRINCIPESSA SISSI - *Teatro musicale*
musical di Corrado Abbati
COMPAGNIA CORRADO ABBATI
sabato 21 ore 21

THE PRIDE - *Essai*
di Alexi Kaye Campbell
regia Luca Zingaretti
martedì 24 - mercoledì 25 ore 21

MARIO BRUNELLO
violoncello & violoncello piccolo - Concerti
J. S. Bach
Suite, Sonate, Partite
sabato 28 ore 21

FEBBRAIO

GISELLE - *Danza*
Spettacolo in due atti
coreografie Itamar Serussi Sahar
e Chris Haring / Liquid Loft
musiche originali ispirate alla partitura di
Adolphe Adam
rielaborazioni musicali Richard van Kruysdijk /
Andreas Berger
BALLETO DI ROMA
venerdì 3 ore 21

SARAH MCKENZIE *pianoforte e voce - Concerti*
sabato 4 ore 21

L'ORA DI RICEVIMENTO (banlieue) - *Prosa*
di Stefano Massini
regia Michele Placido
giovedì 9 - sabato 11 ore 21
domenica 12 ore 15.30

GIULIO CESARE - *Prosa*
di William Shakespeare
adattamento e regia Alex Rigola
giovedì 23 - sabato 25 ore 21
domenica 26 ore 15.30

PROGETTO MENDELSSOHN - *Concerti*
Orchestra del Conservatorio di Cesena
GABRIELE PIERANUNZI *pianoforte*
ROBERTO PROSEDA *pianoforte*
martedì 28 ore 21

MARZO

PORCILE - *Essai*
di Pier Paolo Pasolini
regia Valerio Binasco
mercoledì 1 - giovedì 2 ore 21

ASSASSINA - *Teatro contemporaneo*
di Franco Scaldati
riduzione e regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi
musiche e canti originali composti ed eseguiti in scena dai Fratelli Mancuso
PALCOSCENICO DEL TEATRO
sabato 4 - lunedì 6 ore 21

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE
- *Prosa*
di Arthur Miller
regia Elio De Capitani
giovedì 9 - sabato 11 ore 21
domenica 12 ore 15.30

IL LIBRO DI GIOBBE - *Prosa*
adattamento Emanuele Aldrovandi / Pietro Babina
scene, luci e regia Pietro Babina
mercoledì 15 - sabato 18 ore 21

MANUEL BARRUECO *chitarra - Concerti*
musiche di Enrique Granados, Fernando Sor, Manuel de Falla
domenica 19 ore 21

PARSONS DANCE - *Danza*
Italian Tour 2017
coreografie David Parsons
martedì 28 ore 21

PRIMA DELLA PENSIONE
ovvero COSPIRATORI
una commedia dell'anima tedesca
- *Teatro contemporaneo*

di Thomas Bernhard
progetto, scene e regia Elena Bucci
e Marco Sgrosso
PALCOSCENICO DEL TEATRO
giovedì 30 - venerdì 31 ore 21
sabato 1 aprile ore 21

APRILE

NICOLA PIOVANI - *Concerti*
La musica è pericolosa - Concertato
domenica 2 ore 21

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO
- *Prosa*
di Dale Wasserman
dall'omonimo romanzo di Ken Kesey
uno spettacolo di Alessandro Gassmann
giovedì 6 - sabato 8 ore 21
domenica 9 ore 15.30

GIURAMENTI - *Progetti speciali*
regia, scene e luci di
Cesare Ronconi
testi originali di
Mariangela Gualtieri
mercoledì 12 - venerdì 14 ore 21

CAVALLERIA RUSTICANA - *Teatro musicale*
musica di Pietro Mascagni
CORO "M. CALLAS" CESENA
martedì 25 ore 21

NOA & BAND - *Concerti*
Love Medicine
EVENTO CONCLUSIVO DEL 170°
DEL TEATRO BONCI
giovedì 27 ore 21

TEATRO BONCI
piazza Guidazzi, Cesena
biglietteria 0547 355959 fax 0547 355910
info@teatrobongi.it www.teatrobongi.it

CONCERTI

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21

sabato 10 dicembre 2016*serata dedicata a CARLO BERSANI***GIUSEPPE ALBANESE**

PIANOFORTE

Après une lecture de Liszt**PROGRAMMA**

FRANZ LISZT
AU BORD D'UNE SOURCE (DA ANNÉES DE PÈLERINAGE, PREMIÈRE ANNÉE. SUISSE)
LES JEUX D'EAUX A LA VILLA D'ESTE (DA ANNÉES DE PÈLERINAGE, TROISIÈME ANNÉE)
SAN FRANCESCO DI PAOLA CHE CAMMINA SULLE ONDE (DA DEUX LÉGENDES)
"APRÈS UNE LECTURE DE DANTE" - FANTASIA QUASI SONATA (DA ANNÉES DE PÈLERINAGE, DEUXIÈME ANNÉE. ITALIE)

CARLO BERSANI
EPICEDIO

FRANZ LISZT
DANSE DES SYLPHES (DA "LA DANNAZIONE DI FAUST" DI BERLIOZ)
ISOLDENS LIEBESTOD (DA "TRISTANO E ISOTTA" DI WAGNER)
RÉMINISCENCES DE NORMA (DA BELLINI)

Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, Giuseppe Albanese debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo *Fantasia*, con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann. Dal suo secondo album DG del 2015, *Après une lecture de Liszt*, interamente dedicato al compositore ungherese, nasce il programma previsto a Cesena.

Invitato per recital e concerti con orchestre da autorevoli ribalte internazionali - tra gli altri il Metropolitan Museum di New York, la Konzerthaus di Berlino, il Mozarteum di Salisburgo, la Steinway Hall di Londra, la Filarmonica di San Pietroburgo - in Italia ha suonato per tutte le più importanti stagioni concertistiche, tra cui quella dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e per Fondazioni Liriche come il Petruzzelli di Bari, il Comunale di Bologna, il Maggio Musicale Fiorentino, il San Carlo di Napoli, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fenice di Venezia, l'Arena di Verona.

"Premio Venezia" 1997, Albanese ha vinto nel 2003 il primo premio al "Vendome Prize" con finali a Londra e Lisbona: un evento definito da "Le Figaro" "il concorso più prestigioso del mondo attuale". È laureato in Filosofia col massimo dei voti e la lode (con dignità di stampa della tesi sull'Estetica di Liszt nelle *Années de Pèlerinage*) e a soli 25 anni è stato docente a contratto di "Metodologia della comunicazione musicale" presso l'Università di Messina. Insegna attualmente Pianoforte al Conservatorio "Tartini" di Trieste.

giuseppealbanese.com

venerdì 20 gennaio 2017

AMORE AI TEMPI DEL COLERA

OPERITA MUSICAL PER CANTATRICE E SUONATORI

CON LAURA MARINONI

ALESSANDRO NIDI PIANOFORTE

MARCO CARONNA CHITARRA E PERCUSSIONI

REGIA CRISTINA PEZZOLI

DIREZIONE MUSICALE ALESSANDRO NIDI

SCENE E COSTUMI ROSANNA MONTI

ASSISTENTE ALLA REGIA LUCA ORSINI

PRODUZIONE PIERFRANCESCO PISANI E NIDODIRAGNO E PARMACONCERTI SRL

IN COLLABORAZIONE CON INFINITO SRL E IL FUNARO / PISTOIA

*una seducente atmosfera caraibica (...) Istrionica, versatile, vulcanica,
Laura Marinoni si dona completamente alla storia
Laura Timpanaro, "klpteatro.it"*

Un amore a distanza che dura tutta la vita fino a compiersi nella vecchiazza avanzata: è la straordinaria invenzione narrativa di uno dei più grandi narratori del nostro tempo, il colombiano Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez. Laura Marinoni, attrice tra le più premiate del teatro italiano (ha ricevuto, fra gli altri, i premi UBU, Duse e Hystrio) è l'eccezionale protagonista di un'originale opera "fusion" tra parole e musica, dedicata al celebre romanzo *L'amore ai tempi del colera*.

Florentino e Fermina si incontrano poco più che adolescenti, si innamorano e si separano, ma si tengono nel cuore da lontano, mentre le loro vite scorrono parallele con le scelte che ne conseguono: marito, amanti, figli, infelicità e abitudine. Quello che si era acceso tra loro nella prima giovinezza si compie con uno stupefacente lieto fine autunnale, dopo un'attesa durata "51 anni, 4 mesi e undici giorni, notti comprese".

Questa potente epopea romantica, recitata e cantata dall'attrice milanese che interpreta tutti i personaggi, è sostenuta da un progetto musicale avvolgente, firmato da Alessandro Nidi, prevalentemente strutturato su un repertorio di matrice "caraibica", che ripercorre i luoghi in cui è ambientato il romanzo: Cuba, Giamaica, Colombia, Venezuela. Ma ci sono alcune incursioni in altri generi: da Gardel alla *morna*, dalla canzone francese a quella brasiliana. Completano la playlist dello spettacolo le strepitose Joni Mitchell, Rosa Balistreri, Cesaria Evora e Concha Buika, cantautrice spagnola di origine africana, interprete di culto di contaminazioni tra jazz, flamenco e soul.

parmaconcerti.it

pierfrancescopisani.it

nidodiragno.it

sabato 28 gennaio 2017

MARIO BRUNELLO

VIOLONCELLO & VIOLONCELLO PICCOLO

J. S. Bach

Suite, Sonate, Partite

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH

SONATA N. 1 IN SOL MINORE PER VIOLINO BWV 1001

PARTITA N. 2 IN RE MINORE PER VIOLINO BWV 1004

SUITE N. 1 IN SOL MAGGIORE PER VIOLONCELLO BWV 1007

SUITE N. 4 IN MI BEMOLLE MAGGIORE PER VIOLONCELLO BWV 1010

Violoncellista, nel 1986 Mario Brunello è stato il primo italiano a vincere il Concorso Internazionale Cajkovskij. A Cesena torna con un programma interamente dedicato a Bach, eseguendo le *Sonate e Partite per violino solo* sul violoncello piccolo, accordato un'ottava sotto, mentre le *Suite* sul magnifico violoncello Maggini del 1600.

Si è esibito nelle maggiori sale da concerto del mondo, diretto da nomi di prestigio quali Valery Gergiev, Antonio Pappano, Yuri Temirkanov, Manfred Honeck, Vladimir Jurowski, Ton Koopman, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Seiji Ozawa. È regolarmente invitato dalle orchestre più importanti, tra cui London Philharmonic, Munich Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio-France, NHK Symphony di Tokyo, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia. Brunello si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista da quando ha fondato l'Orchestra d'Archi Italiana. Nell'ambito della musica da camera collabora con celebri artisti, tra cui Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Isabelle Faust, Maurizio Pollini e l'Hugo Wolf Quartett. Collabora con attori e musicisti del calibro di Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Moni Ovadia e Vinicio Capossela.

Deutsche Grammophon ha pubblicato il *Triplo Concerto* di Beethoven diretto da Claudio Abbado e EGEA Records ha dedicato all'artista la collana *Brunello Series* di cui fa parte la registrazione delle *Suites* di Bach (Premio della Critica 2010). Il suo ultimo disco, per EMI, contiene la registrazione live del *Concerto* di Dvorak con l'Accademia di Santa Cecilia e Antonio Pappano.

È direttore musicale del festival "Artesella arte e natura" e Accademico di Santa Cecilia.

amcmusic.com

sabato 4 febbraio 2017**SARAH McKENZIE**

PIANOFORTE E VOCE

JO CALEB *CHITARRA*
TOM FARMER *CONTRABBASSO*
MARCO VALERI *BATTERIA*

*vocalist raffinata, si distingue al pianoforte per una padronanza assoluta degli stilemi del jazz (...)
piacerà a tutti.*
Nicola Gaeta, "Musica Jazz"

È giovane e ha inciso soltanto tre album ma l'australiana Sarah McKenzie è già definita dalla critica una delle nuove *signore del jazz*.

Con *Close Your Eyes* ha vinto nel 2012 gli ARIA Awards (Grammy australiano) nella categoria *Best Jazz Album*. Premiata nel 2013 all'Umbria Jazz Festival con una borsa di studio per il prestigioso Berklee College of Music, a Boston Sarah è stata scoperta dal direttore di Universal Publishing France, Jean Philippe Allard, che l'ha invitata ad incidere su Impulse!, la famosa etichetta di Universal per cui hanno inciso leggende come John Coltrane, Charles Mingus e Duke Ellington.

We Could Be Lovers, è il suo debutto su Impulse!: è stato prodotto da Brian Bacchus (Norah Jones, Gregory Porter) e registrato nei leggendari Sear Sound studios di New York. Uscito in Europa nel settembre 2015, l'album include numerosi brani originali affiancati da classici di Cole Porter, Gershwin, Mancini, Ellington e Jerome Kern.

A ventotto anni si è già esibita in Australia e Europa, calcando alcuni dei più iconici palchi jazz: Monterey Jazz Festival, Dizzy's Coca Cola Club e Minton's a New York, Sculler's a Boston, Melbourne International Jazz Festival, Umbria Jazz Festival, The Boston Arts Festival, Stonnington Jazz Festival, Wangaratta Jazz Festival. Nel 2014 ha avuto l'onore di essere invitata a presentare le sue composizioni con la Boston Pops Orchestra alla Symphony Hall di Boston.

È stata in tournée con Michael Bublé, Chris Botti, John Patitucci e Enrico Rava.

sarahmckenzie.info
kinomusic.it**martedì 28 febbraio 2017****PROGETTO MENDELSSOHN**

(Romantici a confronto)

PROGRAMMA**FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY***CONCERTO IN RE MINORE PER VIOLINO, PIANOFORTE E ORCHESTRA D'ARCHI***GABRIELE PIERANUNZI** *VIOLINO***ROBERTO PROSEDA** *PIANOFORTE***ARCHI DEL CONSERVATORIO MADERNA****PÈTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ** *SESTETTO "SOUVENIR DE FLORENCE" OP. 70 IN RE MINORE**(VERSIONE PER ORCHESTRA D'ARCHI)***ARCHI DEL CONSERVATORIO MADERNA***MAESTRO CONCERTATORE PAOLO CHIAVACCI*

"Un Mendelssohn ancora adolescente componeva nel 1823 il *Concerto per violino e pianoforte* destinato alle esibizioni private nel colto e ricco salotto familiare. L'elegante intreccio dei due solisti si inserisce in un'architettura formale già salda nelle mani del compositore che dispiega con delicatezza e entusiasmo giovanili grande varietà di melodie cantabili e vivaci: una ricchezza di sentimenti tutta romantica ma ancora non toccata dal dolore e dal tragico.

Čajkovskij compose *Souvenir de Florence* dopo il soggiorno fiorentino del 1878, al suo ritorno in patria, nel giro di un'estate. Tuttavia, data la difficoltà di una scrittura per sei indipendenti parti reali, fu rivisto più volte ed eseguito nella sua ultima versione a Pietroburgo nel dicembre del 1892, meno di un anno prima della morte. In ambivalente movimento fra la variegata densità della scrittura sinfonica e la trasparente trama sonora cameristica, l'opera si muove in un'atmosfera tipicamente tardoromantica, alternando momenti lirici a vivaci ritmi danzanti, dolorosa mestizia a slanci di grande vitalità, tutto sempre all'insegna di una ricca ed esuberante cantabilità, mettendo in luce le qualità di raffinato melodista del compositore."

Laura Pistolesi (per il Conservatorio "B. Maderna")

conservatoriomaderna-cesena.it**gabrielepieranunzi.com****robertoproseda.com**

domenica 19 marzo 2017**MANUEL BARRUECO**

CHITARRA

PROGRAMMA**ENRIQUE GRANADOS**

6 DANZE SPAGNOLE:

DANZA SPAGNOLA NO. 1 "MINUETO"

DANZA SPAGNOLA NO. 4 "VILLANESCA"

DANZA SPAGNOLA NO. 12 "ARABESCA"

DANZA SPAGNOLA NO. 5 "ANDALUZA"

DANZA SPAGNOLA NO. 10 "DANZA TRISTE"

DANZA SPAGNOLA NO. 3 "ZARABANDA"

FERNANDO SOR

VARIAZIONI SU DI UN TEMA DI MOZART, OP. 9

ANDANTE LARGO OP. 5 NO. 5

VARIAZIONI SU LAS FOLIA DE ESPAÑA E UN

MINUETTO OP. 15

*in memoria di ALBERTO BORGHESI
nel sessantesimo anniversario della nascita***MANUEL DE FALLA**

4 PEZZI:

LA NOCHE (EL SOMBRERO DE TRES PICOS)

CANCIÓN DEL FUEGO FATUO (EL AMOR BRUJO)

ROMANCE DEL PESCADOR (EL AMOR BRUJO)

DANZA DEL MOLINERO (EL SOMBRERO DE TRES

PICOS)

*manda il pubblico quasi in estasi
Guido De Rosa, "blogfoolk.com"*

Manuel Barrueco è uno dei migliori chitarristi al mondo. Nato a Santiago de Cuba, vive negli USA dal 1967 ma la sua intensa attività internazionale lo porta ogni anno nelle più importanti capitali della musica: New York, Los Angeles, Chicago, Londra, Monaco di Baviera, Madrid, Barcellona, Berlino, Vienna, Amsterdam, Copenhagen, Atene, Seul, Taipei, Singapore, Hong Kong, Milano, Roma. È stato ben 12 volte in tournée in Giappone.

Ha suonato nel 2002 con l'Orchestra della BBC ai Proms di Londra e con la Royal Philharmonic Orchestra a Madrid per celebrare i cento anni dalla nascita di Joaquin Rodrigo. Nel 2003 ha eseguito in prima assoluta un nuovo Concerto di Roberto Sierra a lui dedicato con la New World Symphony e con la Philadelphia Orchestra, la Baltimore Symphony, l'Indianapolis Symphony, la Dallas Symphony Orchestra. È stato inoltre in tournée negli USA in duo con il celebre chitarrista jazz Al Di Meola.

Ha registrato moltissimi cd e in esclusiva per EMI una dozzina di dischi: fra questi, *Cuba!*, definito "uno straordinario risultato musicale" dal "San Francisco Chronicle", e il *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo con Plácido Domingo come direttore e la Philharmonia Orchestra, "la migliore registrazione di quest'opera" per il "Classic CD Magazine".

Il suo cd *Nylon & Steel* con il jazzista Al Di Meola, Steve Morse dei Deep Purple e Andy Summers dei Police è un'ennesima dimostrazione della sua grande versatilità. La sua incisione *Concierto Barroco* ha ricevuto il Latin Grammy nella categoria "Best Classical Recording".

Nel dicembre 2011 è stato insignito del prestigioso premio "United States Artists Fellowship for Artistic Excellence".

barrueco.com
oriamilano.it**domenica 2 aprile 2017****NICOLA PIOVANI****La musica è pericolosa - Concertato**

ROSSANO BALDINI TASTIERE/ FISARMONICA

MARINA CESARI SAX/ CLARINETTO

PASQUALE FILASTÒ VIOLONCELLO/ CHITARRA/ MANDOLONCELLO

IVAN GAMBINI BATTERIA/ PERCUSSIONI

MARCO LODDO CONTRABBASSO

NICOLA PIOVANI PIANOFORTE

COMPAGNIA DELLA LUNA*quando suona Piovani ci si sente ancora parte di una patria culturale
Curzio Maltese, "il Venerdì supplemento de la Repubblica"*

La musica è pericolosa è la frase di Federico Fellini che Piovani ha scelto come titolo per il suo primo libro, pubblicato da Rizzoli nel 2014: *pericolosa*, commenta l'autore, "come tutte le cose belle che ci commuovono e ci cambiano nel profondo". La curiosa e poetica autobiografia diviene qui un racconto musicale che ripercorre le tappe di un percorso lungo e ricchissimo, a contatto con il lavoro di artisti straordinari come Fabrizio De André, Federico Fellini, Roberto Benigni e Luigi Magni.

Alternando l'esecuzione di brani teatralmente inediti a nuove versioni di brani più noti, lo spettacolo intreccia parole, musica dal vivo e video: parti di film, spettacoli e immagini che artisti come Luzzati e Manara hanno dedicato all'opera del compositore romano.

Premio Oscar per la colonna sonora de *La vita è bella*, Piovani è uno dei musicisti più amati dal grande cinema italiano. Fellini l'ha scelto per i suoi ultimi tre film: *Ginger e Fred* (Premio David di Donatello 1986), *Intervista* e *La voce della luna*. Sin dall'inizio ha affiancato al lavoro nel cinema quello per il teatro, componendo musiche di scena per gli allestimenti di Carlo Cecchi, Luca De Filippo, Maurizio Scaparro, Vittorio Gassman. Nel 1989, con Luigi Magni e Pietro Garinei, ha scritto la commedia musicale *I sette re di Roma*, protagonista Gigi Proietti. Dalla fine degli anni '80 lavora con Vincenzo Cerami. Del 2000 è lo spettacolo *Concerto fotogramma*, in cui compendia e traveste in forma teatrale trenta anni di creazioni per il cinema. Nel 2015 le musiche di scena de *La dodicesima notte* con la regia di Carlo Cecchi hanno vinto il Premio Maschere del Teatro.

Nel 2008 Piovani è stato nominato *Chevalier dans l'ordre des Arts et des Lettres* dal ministro francese della Cultura.

nicolapiovani.it

giovedì 27 aprile 2017*evento conclusivo del 170° del Teatro Bonci***NOA & BAND****Love Medicine**

NOA VOCE E PERCUSSIONI

GIL DOR CHITARRA E DIREZIONE MUSICALE

ADAM BEN-EZRA CONTRABBASSO

GADI SERI PERCUSSIONI

*Noa crea delle canzoni così estremamente perfette che ci si chiede se non siano cadute dal cielo come alcuni rari temporali in Israele
"The Washington Post"*

Noa è uno degli artisti israeliani più famosi della scena internazionale. Nata in Israele in una famiglia originaria dello Yemen, è cresciuta a New York, prima di decidere di tornare a vivere nel suo paese d'origine. Insieme al compositore e chitarrista Gil Dor, da 15 anni canta le sue molteplici appartenenze: yemenita, israeliana e anglo-sassone.

Love medicine è il suo ultimo album registrato in studio: tra i brani qui raccolti ci sono una canzone scritta da Noa per Joaquin Sabina, tracce dedicate al Brasile che rendono omaggio a grandi artisti come Joao Bosco, Milton Nascimento e Gilberto Gil, una canzone composta per lei da Pat Metheny oltre a un insieme di pezzi scritti da Noa e Gil Dor per un musical sulla vita di Papa Giovanni Paolo II. E ci sono due cover: una del poco noto brano di Bobby McFerrin *Mere Words*, che nasce dalla collaborazione fra Noa e McFerrin a Tel Aviv, e l'altra di *Eternal Flame* di Billy Steinberg, un classico del pop.

Noa è l'unica artista israeliana che sin dal 1993, prima di ogni accordo di pace, viene invitata ai festival palestinesi, un punto di riferimento del movimento pacifista israeliano. Nell'ottobre del 1994 ha cantato l'*Ave Maria* in Piazza San Pietro davanti al Santo Padre: era la prima volta che un'artista ebrea cantava davanti al papa cattolico, l'effetto mediatico è stato enorme.

Il 16 ottobre 2003 a Roma, nell'ambito dell'annuale appuntamento mondiale contro la fame nel mondo, promosso dalla FAO-ONU, ha ricevuto alla presenza di 138 tra capi di stato e primi ministri, l'alta onorificenza di Ambasciatrice FAO nel mondo.

www.noasmusic.com
kinomusic.it

domenica 20 novembre 2016**ROMEO E GIULIETTA****Balletto in un atto unico**

REGIA E COREOGRAFIA DAVIDE BOMBANA

MUSICA SERGEJ PROKOFIEV

SCENE E DISEGNO LUCI CARLO CERRI

COSTUMI SANTI RINCIARI REALIZZATI DA OPIFICIO DELLA MODA E DEL COSTUME

COMPAGNIA JUNIOR BALLETO DI TOSCANA DIRETTA DA CRISTINA BOZZOLINI

IN COLLABORAZIONE CON AMAT Circuito Regionale delle Marche

da non perdere
Sergio Trombetta, "La Stampa"

Il travolgente ensemble Junior Balletto di Toscana propone un titolo classico, *Romeo e Giulietta*, nella versione contemporanea di Davide Bombana che ha vinto il premio Danza & Danza 2015 come miglior produzione italiana.

L'inizio è in flash-back: sullo sfondo giacciono, abbracciati, i corpi senza vita di un ragazzo e una ragazza. Due madri li piangono a distanza: due culture opposte, due dolori comuni.

Nell'invenzione di Bombana la leggenda shakespeariana di *Romeo e Giulietta* si è sovrapposta all'eco della straziante e reale vicenda di Admira e Bosko - lei musulmana, lui il suo fidanzato serbo - uccisi da un cecchino nel tentativo di fuggire dal macello di Sarajevo, durante la guerra che ha insanguinato i Balcani, appena venti anni fa. I loro corpi sono rimasti abbracciati a terra per oltre otto giorni, nei pressi del ponte di Vrban per perché nessuno dei belligeranti dava il permesso di recuperarli. L'agghiacciante fine dei due innamorati balcanici ha fatto il giro del mondo grazie agli scatti fotografici ed è diventata per tutti la storia dei "Romeo e Giulietta di Sarajevo".

Palpitante, coinvolgente, teso nel precipitare degli eventi, il disegno coreografico, sostenuto dalla freschezza dei giovanissimi interpreti, è anche pulito, raffinato e rivela un'inclinazione accademica. Bombana, che come danzatore ha interpretato varie volte questo balletto esibendosi anche alla Scala, forgia per questi stupendi danzatori in erba uno stile e un linguaggio inediti, di matrice contemporanea, in grado di esaltare le loro potenzialità espressive con legati morbidi eppure forti, con l'intensità dei gesti, con le energiche e fluide prese, in un continuum di danza pura e vorticiosa.

danzatoscana.it

martedì 27 dicembre 2016

LO SCHIACCIANOCI

*MUSICHE DI PYOTR ILYICH TCHAIKOVSKY**COREOGRAFIE MARIUS PETIPA**SOLISTI ANDREI SOROKIN, KRISTINA KOCHETOVA***BALLETTO DI MOSCA - NEW CLASSICAL BALLET**

È uno dei balletti più affascinanti della storia della danza: per le sue caratteristiche di favola a lieto fine e per la vicenda pervasa da un'atmosfera fatata di festa, *Lo Schiaccianoci* è lo spettacolo più rappresentato nel mondo durante il periodo natalizio. Una fiaba fatta di dolciumi, soldatini, fiocchi di neve e fiori che danzano, che ammalia grandi e piccini.

Vigilia di Natale, agli inizi del XIX secolo: durante una festa un amico di famiglia regala alla piccola di casa, Clara, uno schiaccianoci. Dopo che gli invitati si ritirano, la bambina si addormenta sul letto e inizia a sognare. È mezzanotte, e tutto intorno a lei inizia a crescere: la sala, l'albero di Natale, i giocattoli e, soprattutto, una miriade di topi che cercano di rubarle lo schiaccianoci...

Il Balletto di Mosca - New Classical Ballet è una giovane compagnia privata fondata all'inizio del 2001 a Mosca con lo scopo di sviluppare la grande tradizione del balletto classico russo. Il Corpo di ballo è formato da ballerini provenienti dalle migliori accademie di danza di Mosca, San Pietroburgo, Ufa, Perm, nonché vincitori di numerosi concorsi internazionali di balletto. La Compagnia si avvale anche di prestigiose collaborazioni con étoile provenienti dei migliori Teatri Stabili di Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg. L'attuale direttore artistico è Timur Gareev, ex solista del Teatro dell'Opera e Balletto di Novosibirsk. Con un repertorio che include le più belle coreografie e del patrimonio classico, la compagnia fa sognare il pubblico di tutto il mondo: le sue rappresentazioni sono state seguite da migliaia di spettatori in Europa, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Israele e Cina.

moscowballet.eu**mercoledì 28 dicembre 2016 (fuori abbonamento)**

CENERENTOLA

*MUSICHE DI SERGEI PROKOFIEV**COREOGRAFIE TIMUR GAREEV**SOLISTI ANDREI SOROKIN, KRISTINA KOCHETOVA***BALLETTO DI MOSCA - NEW CLASSICAL BALLET**

Cenerentola, diceva Prokofiev, non è solamente un personaggio delle favole, è soprattutto “una creatura che palpita”, che induce alla commozione, alla tenerezza. Nella musica del grande maestro si può percepire tutta la dolcezza del suo carattere.

Interpretando questa coreografia poetica ma anche vivace, frizzante, il New Classical Ballet ci presenta una *Cenerentola* inedita, in cui la scarpetta scompare: al suo posto il Principe cerca una fanciulla dal *piède puro*.

Il Balletto di Mosca - New Classical Ballet è una giovane compagnia privata fondata all'inizio del 2001 a Mosca con lo scopo di sviluppare la grande tradizione del balletto classico russo. Il Corpo di ballo è formato da ballerini provenienti dalle migliori accademie di danza di Mosca, San Pietroburgo, Ufa, Perm, nonché vincitori di numerosi concorsi internazionali di balletto. La Compagnia si avvale anche di prestigiose collaborazioni con étoile provenienti dei migliori Teatri Stabili di Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg. L'attuale direttore artistico è Timur Gareev, ex solista del Teatro dell'Opera e Balletto di Novosibirsk che come solista è stato partner di famose ballerine russe come Nadezhda Pavlova, Marina Bogdanova, Ludmila Semenova e ha partecipato a tournée con Massimiliano Guerra e Valentina Kozlova. Con un repertorio che include le più belle coreografie e del patrimonio classico, la compagnia fa sognare il pubblico di tutto il mondo: le sue rappresentazioni sono state seguite da migliaia di spettatori in Europa, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Israele e Cina.

moscowballet.eu

domenica 8 gennaio 2017**CARMEN K (KIMERA)**

IDEAZIONE E COREOGRAFIA MONICA CASADEI

MUSICHE PARTE I "Bizet remix" BY GODUGONG, GODBLESSCOMPUTERS, SPINELLI, SARTANA & LUCA VIANINI

PARTE II "Carmen Suite" RODION ŠČEDRIN

SCENE PARTE I FABIAN ALBERTINI (*fiari*), PASTORE E BOVINA - ELICA (*cuori*), PIER E FABIO FIANDRINI (*video*)

CREATO CON E INTERPRETATO DA COMPAGNIA ARTEMIS DANZA

DISEGNO LUCI DANIELE NALDI

ASSISTENTI ALLA COREOGRAFIA E PRODUZIONE VALERIA RUSSO E VITTORIO COLELLA

COSTUMI CREAZIONI LA PERLA - COLLEZIONE 2016

SARTORIA SILVANA CERIATI

COLLABORATRICE ARTISTICA CAMILLA NEGRI

ASSISTENTI RIPETITORI GIOIA MARIA MORISCO CASTELLI, ANDREA RAMPAZZO

COMPAGNIA ARTEMIS DANZA/ MONICA CASADEI

SU COMMISSIONE DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO / TEATRO SIGNORELLI DI CORTONA

CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO,

REGIONE EMILIA ROMAGNA - ASSESSORATO ALLA CULTURA

IN COLLABORAZIONE CON SHAPE / ROBOT FESTIVAL

una Carmen coraggiosa, istintiva (...) sprigiona una forza furiosa fino all'ultima immagine
Sonia Schoonejans, "Ballet 2000"

Prosegue il dialogo appassionato con la grande tradizione dell'opera che la coreografa ferrarese, affiancata dalla compagnia Artemis Danza, da qualche tempo conduce, attraverso il linguaggio fisico e fortemente emotivo della sua danza: iscritta nel progetto pluriennale "Corpo d'opera", *Carmen K* è la sua nuova creazione, caratterizzata da una libertà di movimento ammaliante e musica energica e avvolgente.

Monica Casadei si diverte, con estro audace, a scompigliare temi ed episodi della vicenda di *Carmen*, in un flusso drammaturgico e coreografico travolgente come un fiume in piena: la protagonista è una figura selvaggia, passionale, istintiva e sensuale, libera di amare e di esistere, che di volta in volta si incarna e si riflette in tutti i personaggi di questa pièce collettiva.

La partitura musicale nasce dall'opera di Bizet ma la rielabora: nella prima parte quattro giovani dj - scelti in collaborazione con l'Associazione Shape, attiva intorno al Festival roBot di Bologna - rileggono, nel segno dei propri rispettivi universi sonori, altrettante arie della *Carmen*. Queste tracce, che fanno salire da subito la temperatura dello spettacolo, si accostano alle musiche di un collaboratore abituale di Artemis Danza, il compositore Luca Vianini, pure suggestionato dall'opera lirica, che è un vero e proprio leitmotiv sonoro. La seconda parte è invece tutta strutturata intorno alla *Carmen Suite* che il compositore Rodion Šchedrin trasse da Bizet per destinarla al balletto sovietico interpretato dalla moglie, la leggendaria ballerina Maya Plisetskaya.

Una interpretazione di *Carmen* fortemente al passo coi tempi, ambientata in atmosfere dark misteriose e sensuali.

artemisdanza.com**venerdì 3 febbraio 2017****GISELLE**
Spettacolo in due atti

COREOGRAFIE ITAMAR SERUSSI SAHAR E CHRIS HARING/ LIQUID LOFT

CONCEPT DEVELOPMENT PEGGY OLISLAEGERS

MUSICHE ORIGINALI ISPIRATE ALLA PARTITURA DI ADOLPHE ADAM

RIELABORAZIONI MUSICALI RICHARD VAN KRUYSDIJK / ANDREAS BERGER

BALLETTO DI ROMA

DIREZIONE ARTISTICA ROBERTO CASAROTTO

LUCIANO CARRATONI PRESIDENTE

CON IL SOSTEGNO DELL'AMBASCIATA DEL REGNO DEI PAESI BASSI A ROMA

PART OF THE FAST FORWARD PROJECT SUPPORTED BY FONDS PODIUM KUNSTEN NL - PERFORMING ARTS FUND NL

CON IL SOSTEGNO DEL FORUM AUSTRIACO DI CULTURA

un balletto perfetto (...), una macchina teatrale perfetta che ha sempre funzionato fin dal primo giorno
Vittoria Ottolenghi, *Perché ancora Giselle? Dialogo sul balletto perfetto*
Editrice Compositori, Bologna 2007

Il Balletto di Roma - sotto la nuova guida di Roberto Casarotto - affida ai due autori contemporanei Itamar Serussi Sahar e Chris Haring la riscrittura di *Giselle*, balletto pieno di passione e raffinatezza, del repertorio romantico uno dei più amati dai ballerini e dal pubblico di tutto il mondo. La compagnia ne porta in scena un doppio remake, coinvolgendo in un'unica creazione due coreografi: a ciascuno è commissionato un atto.

Il primo nasce dalla danza materica e intensa di Itamar Serussi, ex danzatore della Batsheva Dance Company ora resident choreographer per Scapino Ballet di Rotterdam, che dal 2006 sviluppa uno stile personale sperimentando i limiti fisici attraverso l'umorismo e l'improvvisazione, con lavori giocosi ed eleganti, in sinergia con gli interpreti, che conquistano spettatori in tutta Europa. Serussi sceglie di approfondire nel primo atto i temi dell'amore e del tradimento, ricreando la dimensione terrena della vicenda in un intreccio di pulsioni vitali che esplorano lo spazio.

Il secondo è firmato da Chris Haring, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2007 e coreografo della compagnia Liquid Loft. La sua è una danza multimediale che, plasmando contemporaneamente mondi reali e fittizi, tra tecnologie ed espedienti meta-teatrali mette in discussione la definizione stessa di realtà: non c'è un confine tra questi mondi, proprio come non c'è tra il mondo dei vivi e quello delle Willi. Il tema scelto da Haring è la vendetta, declinato in un clima corale di rarefazione visiva.

ballettodiroma.com

martedì 28 marzo 2017

PARSONS DANCE

Italian tour 2017

PROGRAMMA (può essere soggetto a variazioni)

THE ENVELOPE (1986)

COREOGRAFIE DAVID PARSONS

MUSICA GIOACHINO ROSSINI

HAND DANCE (2003)

COREOGRAFIE DAVID PARSONS

MUSICA ORIGINALE DI KENJI BUNCH

FINDING CENTER (2015)

COREOGRAFIE DAVID PARSONS

MUSICA THOMAS NEWMAN (TRATTE DA "AMERICAN BEAUTY" MOTION PICTURE SOUNDTRACK)

NUOVA CREAZIONE (EUROPEAN PREMIERE)

CAUGHT (1982)

COREOGRAFIE DAVID PARSONS

MUSICA ROBERT FRIPP "LET THE POWER FALL"

IN THE END (2005)

COREOGRAFIE DAVID PARSONS

MUSICA DAVE MATTHEWS BAND

un ciclone, una vera forza della natura
 "New York Times"

Tappa dell' *Italian Tour 2017*, Cesena ospita di nuovo Parsons Dance, la strabiliante compagnia newyorkese, fondata nel 1985 da David Parsons insieme al light designer Howell Binkley, che con le sue coreografie gioiose e colorate ha incantato il pubblico di tutto il mondo.

Vera e propria icona della post modern dance statunitense, Parsons crea una danza solare, acrobatica, comunicativa, una mix di fisicità, umorismo e tecnologia. Le sue opere, prima fra tutte la celeberrima *Caught* del 1982, con straordinaria teatralità trasformano il gesto atletico in virtuosismo e leggerezza. L'alta preparazione degli interpreti e la capacità del fondatore di dare anima alla tecnica sono da sempre gli elementi distintivi della sua compagnia.

Autore di pezzi coreografici divenuti cult della danza planetaria, Parsons ha creato, fra gli altri, per ensemble come Paul Taylor Dance Company, American Ballet Theater, New York City Ballet, National Ballet of Canada. Tra le compagnie che hanno messo in scena sue coreografie si annoverano l'Opera di Parigi, il Netherlands Dance Theater, l'English National Ballet, il Ballet National de Nancy, l'Hubbard Street Dance di Chicago, la BatSheva Dance Company of Israel.

Con l'Italia ha sempre avuto un rapporto privilegiato: nel 2006 ha realizzato alcune coreografie per la cerimonia di chiusura delle Paraolimpiadi di Torino, nel 2007 è stato chiamato alla serata di apertura della 57° edizione del Festival di Sanremo. A luglio dello stesso anno la Fondazione Arena di Verona gli ha affidato le coreografie per l'opera *Aida* di Giuseppe Verdi, con la regia di Giampiero Solari.

Nel corso della stagione 2007-2008, ha realizzato le coreografie del musical *Hair*, di James Rado e Jerome Ragni, con la regia di Giampiero Solari e la direzione musicale di Elisa.

parsonsdance.org
 bagsentertainment.com

venerdì 21 ottobre 2016

LE NOZZE DI FIGARO

Commedia per musica in 4 atti

MUSICA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART (K. 462)

LIBRETTO DI LORENZO DA PONTE

DALLA COMMEDIA "LA FOLLE JOURNÉE OU LE MARIAGE DI FIGARO" DI PIERRE-AUGUSTIN CARON DE BEAUMARCHAIS

ORCHESTRA E CORO DEL CONSERVATORIO "B. MADERNA" DI CESENA

DIRETTORE E MAESTRO CONCERTATORE CLAUDIO DESDERI

MAESTRO DEL CORO PAOLA URBINATI

REGIA MATELDA CAPPELLETTI

ALLESTIMENTO A CURA DEL CORSO DI SCENOGRAFIA DEL MELODRAMMA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA CON SEDE A CESENA

CONSERVATORIO "BRUNO MADERNA" DI CESENA

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "PRIMO PALCOSCENICO"

IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA - SEDE DI CESENA

"Una trama complicatissima che attinge alle tipiche situazioni della commedia, ma perfetta nella sua geometrica regia e straordinariamente funzionale alla rappresentazione della quotidianità dei sentimenti e delle relazioni umane: passioni, gelosie, desideri, timori, ansie, dolori, gioie e malinconie... tutto quel che scaturisce dall'umana aspirazione alla felicità terrena è reso evento scenico dal libretto di Da Ponte e dalla musica di Mozart. La spontaneità e la leggerezza con cui questo incontro di poesia e musica è parso accadere dando vita ad un evento teatrale unico nella storia della musica costituisce di sicuro un mistero impossibile da indagare.

Fatto è che *Le Nozze* rappresentano quanto di meglio il teatro, e probabilmente non solo quello musicale, ha saputo esprimere in quanto a rappresentazione dell'umano. Rinunciando ad ogni intenzione moralizzatrice e tutto sommato anche politica, nonostante la scelta di un soggetto contemporaneo giudicato all'epoca addirittura eversivo, il libretto si libera da ogni convenzionalità e la musica di Mozart diviene pura azione teatrale.

Mettere in scena il capolavoro di Mozart rappresenta per il Conservatorio 'Bruno Maderna' una vera e propria sfida, musicale *in primis*, perché si tratta di confrontarsi con una partitura complessa a cui occorre accostarsi con consolidate competenze, ma anche umana, perché si tratta di fare teatro. La lezione più importante appresa dagli allievi del Conservatorio, dagli allievi dell'Accademia e dagli artisti debuttanti, sotto la guida di un maestro di teatro come Claudio Desderi, dovrà essere quella che il binomio Mozart-Da Ponte ha trasmesso all'umanità: il meraviglioso gioco della vita diviene arte sublime quando tutte le arti si incontrano, in armonia, sul palcoscenico."

Laura Pistolesi (per il Conservatorio "B. Maderna")

conservatoriomaderna-cesena.it

giovedì 27 ottobre 2016

METAMORPHOSEN

PROGRAMMA

ARNOLD SCHOENBERG *VERLÄKTE NACHT OP. 4*

QUARTETTO FONÈ
OLGA ARZILLI *VIOLA*
SEBASTIANO SEVERI *VIOLONCELLO*

CHARLES IVES *THE UNANSWERED QUESTION PER ARCHI, FLAUTI E TROMBA*MARCO TAMPIERI *TROMBA*RICHARD STRAUSS *METAMORPHOSEN PER 23 ARCHI*

ARCHI DEL CONSERVATORIO MADERNA
MAESTRO CONCERTATORE PAOLO CHIAVACCI

“1899, 1908, 1945: nell’arco di cinquant’anni tre opere e tre tappe della storia della musica che si susseguono all’insegna della crisi del linguaggio musicale e della ricerca espressiva.

Verlächte Nacht, Notte trasfigurata, nasce nel 1899, opera giovanile di Schoenberg, che prende le mosse dal linguaggio romantico-simbolista e attraverso un’estremizzazione del cromatismo wagneriano si apre nel nuovo secolo a radicali trasformazioni di cui Schoenberg stesso sarà il capofila. L’atmosfera è già espressionista, è la *notte dell’anima* che viene descritta, l’oscurità dell’esistenza la cifra espressiva, pur ancora in grado di trasfigurarsi attraverso i prodigi dell’amore e la bellezza della natura.

The Unanswered Question fu composta dallo statunitense Charles Ives nel 1908. È un’opera di grande respiro simbolico (la domanda senza risposta è la domanda sul perché della vita) e di notevole sperimentazione musicale sia per le irregolarità ritmiche sia per la libertà con cui si muove al di fuori dei centri tonali tradizionali.

L’Europa è ancora in guerra quando Strauss compone *Metamorphosen* per 23 archi. Il colore uniforme dei timbri mette ancor più in risalto la matura maestria dell’ormai anziano compositore, ma è in altro l’essenza del brano, anch’esso una sorta di meditazione sulla vita e su quanto l’arte sia in grado di elevarla.

In stagioni diverse, della storia e dell’esistenza, il giovane Schoenberg, il maturo Ives, l’anziano Strauss ci lasciano pagine di grande fascino per la bellezza dei suoni ma soprattutto per la magica loro facoltà di addentrare l’ascoltatore nei più profondi meandri della vita umana.”

Laura Pistolesi (per il Conservatorio “B. Maderna”)

conservatoriomaderna-cesena.it

domenica 18 dicembre 2016

ORCHESTRA FILARMONICA MALATESTIANA

CONCERTO PER ORCHESTRA SINFONICA CON VIOLINO SOLISTA IRYNA GINTOVA
DIRETTORE MINO MARANI
MUSICHE DI PYOTR ILYICH TCHAIKOVSKY, JOHANNES BRAHMS

PROGRAMMA

PYOTR ILYCH TCHAIKOVSKY *CONCERTO IN RE MAGGIORE OP. 35 PER VIOLINO E ORCHESTRA*JOHANNES BRAHMS *SERENATA N° 1 IN RE MAGGIORE OP. 11*

Costituita nel 2009 sotto la direzione artistica del Maestro Giorgio Babbini, la Filarmonica Malatestiana è composta da professori d’orchestra provenienti in larga parte dal Conservatorio “Bruno Maderna” di Cesena e da altri Conservatori della Emilia Romagna. Da poco consolidata, ha riscosso ottimi riscontri al Teatro Manzoni di Bologna, al Teatro degli Atti di Rimini, al Teatro Verdi e al Teatro Bonci di Cesena e in altri prestigiosi teatri della Romagna.

Sotto la direzione del Maestro Paolo Chiavacci, la Filarmonica ha iniziato un percorso di perfezionamento orchestrale incentrato particolarmente su repertorio classico e romantico, con alcuni sguardi al ’900, e nello stesso periodo si è esibita al Chiostro di San Francesco con il Premio Nobel Dario Fo, per un intermezzo di improvvisazione teatrale. Successivamente, all’Arena Plautina di Sarsina ha interpretato le musiche e il teatro di De Falla (*L’Amor Brujo*), mentre al Teatro Bonci ha accompagnato, in una delle serate dedicate alla musica cinematografica, la solista Cheryl Porter.

Sotto la direzione del Maestro Mino Marani, nel 2014, in occasione delle celebrazioni per l’anniversario della Liberazione, ha presentato al Bonci un programma di musiche sinfoniche e concerti solistici.

Pianista, compositore, direttore d’orchestra, il giovane e talentuoso Mino Marani si è formato a partire dal Conservatorio di Cesena, la sua città d’origine, attraverso importanti esperienze in Italia e all’estero. Attualmente dirige in varie città europee. Nel gennaio 2011 la sua elaborazione della *Sonata* di Berg è stata eseguita a Roma presso la Cappella Paolina del Quirinale e trasmessa in diretta radiofonica RAI Radio3 ed Euroradio.

Ucraina di nascita, la violinista Iryna Gintova attualmente vive e lavora in Svizzera. Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, si esibisce regolarmente nelle principali sale da concerto di Ucraina, Russia, Svizzera, Germania, Italia, Francia, Repubblica Ceca e Stati Uniti.

sabato 21 gennaio 2017

LA PRINCIPESSA SISSI

MUSICAL DI CORRADO ABBATI
 SU MUSICHE DI ALESSANDRO NIDI
 COMPAGNIA CORRADO ABBATI

Dalla collaborazione fra il maestro del teatro musicale italiano, Corrado Abbati, e il compositore Alessandro Nidi (che ha lavorato anche con Battiato, Dalla, Max Gazzè, Elio e le Storie Tese, Moni Ovadia) nasce questo nuovo allestimento a metà strada fra l'opera moderna e la commedia musicale: *La Principessa Sissi* riscrive come un musical la storia della giovane Elisabetta, che a soli sedici anni va in sposa all'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, divenuta leggenda romantica grazie ai celebri film con Romy Schneider.

Corrado Abbati, nella sua ormai più che ventennale esperienza di palcoscenico, ha ben presente gli elementi essenziali al successo di uno spettacolo di questo genere: ritmo e vivacità, ariosi quadri d'insieme e intrecci amorosi. *Sissi* si preannuncia, perciò, un grande affresco della società e dei costumi dell'epoca con sfarzosi balli di corte e atmosfere da "capodanno a Vienna" che fanno da cornice a una delle vicende storiche più conosciute e amate. Lo spettacolo perfetto per affascinare il pubblico di tutte le età.

Le musiche sono state realizzate da Alessandro Nidi che, forte di una lunga esperienza nel settore teatrale e delle importanti collaborazioni con affermati solisti, si cimenta ora nel campo del musical.

Melodie romantiche ma anche danze tradizionali si alternano ad arie liriche e temi di ispirazione popolare. Anche l'orchestrazione, di cui il maestro Nidi è un raffinato competente (sta ultimando gli arrangiamenti del nuovo album di Paolo Conte e ne dirigerà l'orchestra), esalta la particolare tessitura musicale dell'opera, senza trascurare la vocalità dei singoli interpreti.

inscena.it**martedì 25 aprile 2017**

CAVALLERIA RUSTICANA

DI PIETRO MASCAGNI
 SU LIBRETTO DI GIOVANNI TARGIONI-TOZZETTI E GUIDO MENASCI
 CON RAFFAELLA BATTISTINI, RENZO ZULIAN, GIUSEPPE ALTOMARE, PAOLA SANTUCCI, CRISTINA GUARINO
 CORO "M. CALLAS" CESENA MAESTRO LORENZO LUCCHI
 CORO "A. GALLI" RIMINI MAESTRO MATTEO SALVEMINI
 ORCHESTRA CITTÀ DI FERRARA DIRETTORE FABRIZIO DA ROS
 SCENE DLR SERVICE REGGIO EMILIA
 COSTUMI MARIA TERESA NANNI
 LUCI GIORGIO LORENZETTO
 REGIA GIAMMARIA ROMAGNOLI
CORO "M. CALLAS" CESENA
 IN COLLABORAZIONE CON COMUNE DI CESENA

Il Coro Lirico "M. Callas" di Cesena continua il progetto iniziato nel 2003 da Luciano Pavarotti per finanziare il reparto di Terapia Intensiva neonatale dell'Ospedale Bufalini: nell'ambito di questa iniziativa presenta al Teatro Bonci la nuova produzione *Cavalleria rusticana*. Protagonista è il soprano cesenate Raffaella Battistini, allieva del celebre tenore, che vanta ormai una carriera internazionale.

Cavalleria rusticana è la prima opera composta da Mascagni e certamente la più nota. La prima rappresentazione, al Teatro Costanzi di Roma il 17 maggio 1890, fu accolta da un successo enorme, che è rimasto tale fino a oggi.

Nel 1888 l'editore milanese Edoardo Sonzogno annunciò un concorso aperto a tutti i giovani compositori italiani che non avevano ancora fatto rappresentare una loro opera. I partecipanti dovevano scrivere un'opera in un unico atto, e le tre migliori produzioni sarebbero state rappresentate a Roma a spese dello stesso Sonzogno. Mascagni, che all'epoca risiedeva a Cerignola, in provincia di Foggia, dove dirigeva la locale banda musicale, venne a conoscenza di questo concorso solo due mesi prima della chiusura delle iscrizioni e chiese al suo amico Giovanni Targioni-Tozzetti, poeta e professore di letteratura all'Accademia Navale di Livorno, di scrivere un libretto. Targioni-Tozzetti scelse la popolare novella di Giovanni Verga come base per l'opera. Egli e il suo collega Guido Menasci lavoravano per corrispondenza con Mascagni, mandandogli i versi su delle cartoline. L'opera fu completata l'ultimo giorno valido per l'iscrizione al concorso. In tutto, furono esaminate settantatré opere e il 5 marzo 1890 la giuria selezionò le tre opere da rappresentare a Roma, fra cui *Cavalleria rusticana*.

raffaellabattistini.com

Emilia Romagna Teatro Fondazione nel 2017 festeggia 40 anni di attività. Un traguardo importante che ERT celebra con grande attenzione alla qualità degli allestimenti, proponendo alcune delle novità più significative del panorama teatrale italiano e internazionale. Un cartellone che indaga i linguaggi e le poetiche dell'oggi, la drammaturgia contemporanea, senza per questo trascurare la tradizione.

Una stagione che si apre nel segno di una campagna fotografica originale di Luca Del Pia, che ha ritratto i veri protagonisti del nostro lavoro: gli spettatori e gli abbonati. Persone che da anni seguono con passione e attenzione il nostro lavoro e che, con un entusiasmo che ci ha sorpresi e commossi, hanno voluto e saputo trasformarsi nei più sinceri dei testimonial possibili, offrendo la loro immagine all'obiettivo della macchina fotografica.

SI RINGRAZIANO

PER LA PREZIOSA PARTECIPAZIONE

Anita Bartoli, Loretta Benetti, Federico Benuzzi, Alessandro Carion, Diana Casadei, Maria Antonietta De Bella, Mara Fantinati, Enrico Giorgi, Isabella Giorgio, Simona Levoni, Natalino Miani, Iuri Monti, Graziano Nicoli, Linda Petracca, Giovanna Re, Maria Loretta Tebaldi, Matteo Verri

le studentesse della VDs e della IV Cc del Liceo "V. Monti" di Cesena Aurora Arbizzani, Sara Belletti, Martina Buzzone, Ilaria Cecchi, Giada Crimaldi, Arianna Giusto, Grazia Veronica Labia, Beatrice Leucci, Beatrice Piraccini, Agnese Rebecchi, Federica Severi, Arianna Zani e gli autori dei murales Dunia Maccagni e Matteo Nottoli

PER LA GENTILE OSPITALITÀ

Agriturismo Il Luoghetto, Torre Maina, Maranello (MO)
Impianto ENI di via Torino 1999, Cesena
Liceo "V. Monti" di Cesena e il Dirigente Giancarlo Domenichini
Moda Capelli Parrucchieri Unisex, Vignola
Orto Botanico ed Erbario dell'Università di Bologna
Parrocchia di S. Egidio, Cesena, per la concessione del campo da tennis
President Bologna, Piscina Spiraglio
Somantica Project, Modena
Studio medico presso il Direzionale Toscanini (MO) e la referente dottoressa Roberta Covezzi
Verri Gomme, Modena

Soci Fondatori



Comune di Modena



Comune di Bologna



Comune di Cesena



Con il sostegno di

BPER:
Banca

Media Partner



radio *icarò*

Stampa



EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Ufficio Teatro Bonci
via Aldini 22
47521 Cesena FC
direzione 0547 355723
ufficio 0547 355724 - 714 - 733
fax 0547 355720
staff@teatrobonci.it

www.emiliaromagnateatro.com

TEATRO A. BONCI

piazza Guidazzi
47521 Cesena FC
palcoscenico 0547 355911
biglietteria 0547 355959
fax 0547 355910
info@teatrobonci.it

www.teatrobonci.it



In copertina:

**ENRICO GIORGI,
DOCENTE DI FILOSOFIA,
ABBONATO ERT.**

FOTO DI LUCA DEL PIA

si ringraziano il Liceo "V. Monti" di Cesena
e il **Dirigente Giancarlo Domenichini**
per la gentile ospitalità

4^{ERT} ANNI
EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE